



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0034584 del 24/10/2014

Pratica N. ....

Prof. Mittente: .....

l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo,  
Tagliamento, Livenza, Piave,  
Brenta-Bacchiglione  
Cannareggio, 4314  
30121 VENEZIA  
adve.segreteria@legalmail.it

All'Autorità di Bacino del Fiume Adige  
Piazza A. Vittoria, 5  
38122 TRENTO  
adb@legalmail.it

e p.c. Alla Direzione Generale per la tutela  
del territorio e delle risorse idriche  
Divisione X  
SEDE  
DGTri@pec.minambiente.it

Alla Commissione Tecnica Di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA VAS  
SEDE  
CTVA@pec.minambiente.it

Al Ministero dei beni e delle attività culturali e  
del turismo  
Direzione Generale per il Paesaggio, le belle  
arti, l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio II Tutela del Paesaggio  
Via San Michele 22  
00153 ROMA  
mbac-dg-baac.@mailcert.beniculturali.it.

**OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità dell'Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Provvedimento di Verifica.**

Con nota unica prot. n. 1841 /DIR2000 CE e prot. 1244/7.1 dell'11/06/2014 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e l'Autorità di Bacino del Fiume Adige, in qualità di Autorità Procedente, hanno comunicato di voler dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali di cui al D.lgs. 152/06, articolo 12, comma 1, trasmettendo il relativo Rapporto preliminare.

Ufficio Mittente: DVA-2VA-VN-00 - Sezione VAS Nazionale  
Funzionario responsabile: Dott.ssa Polizzy Luciana - 0657225060  
DVA-2VA-VN-01\_2014-0234.DOC

Con nota DVA-2014-0019919 del 20/06/2014, la documentazione è stata trasmessa alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS di questo Ministero per le valutazioni di competenza.

Con nota prot. DVA-2014-0020814 del 25/06/2014, questa Direzione ha trasmesso il Rapporto preliminare, avviando la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di acquisirne il parere.

A conclusione della consultazione sono pervenuti i pareri da parte dei seguenti SCA:

1. Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (prot. PARCOPAN-001800 del 03/07/2014);
2. ARPA Lombardia - Direzione Generale - Direzione Operazioni - U.O.C. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere (del 07/07/2014);
3. Autorità di Bacino del Fiume Tevere (prot. 0002513 del 15/07/2014);
4. ISPRA - Settore Valutazione Piani e Programmi (prot. 029653 del 16/07/2014);
5. Comune di Trieste - Area Città, Territorio e Ambiente - Servizio Ambiente ed Energia - P.O. Ambiente (prot. 14-/68/14/9 del 21/07/2014);
6. Provincia di Siena - Settore Politiche Ambientali del (21/07/2014);
7. ARPA Friuli Venezia Giulia - Settore Tecnico Scientifico (prot. 0024217/P/GEN/DTSR del 22/07/2014);
8. MIBACT - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza per i Beni Archeologici (prot. 3577 del 22/07/2014);
9. Consulta d'Ambito ATO Occidentale (prot. 429 del 24/07/2014);
10. Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento (prot. 4409 del 25/07/2014);
11. ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - Direzione Tecnica - Servizio Coordinamento Osservatori regionali e Segreterie tecniche (prot. 75318 del 25/07/2014);
12. Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli (prot. 978 del 25/07/2014);
13. Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato A.T.O. "Orientale Goriziano" (prot. 658 del 24/07/2014);

Successivamente al termine fissato per la presentazione delle osservazioni sono pervenute le seguenti osservazioni:

14. Provincia di Treviso (prot. 0080714 del 28/07/2014);
15. Provincia Autonoma di Trento - Soprintendenza per i Beni culturali (prot. 439351 del 18/08/2014);
16. Provincia Autonoma di Bolzano - Assessore allo sviluppo del territorio, ambiente ed energia (prot. 483001 del 28/08/2014)
17. Consorzio di bonifica "Piave" (prot. 15630 del 01/09/2014);
18. Consorzio di bonifica "Pianura Isontina" (prot. 1752 del 01/09/2014);
19. MIBACT - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni Archeologici (prot. 11349 del 05/09/2014);

20. Regione Friuli Venezia Giulia prot. 0025512 dell'11/09/2014
21. Regione Veneto (prot. 414733 del 03/10/2014)
22. Consorzio di bonifica "Acque Risorgive" – Venezia (prot. 10553 del 08/10/2014);

Con nota prot. CTVA-2014-0003474 del 10/10/2014, acquisita al prot. DVA-2014-0032982 del 13/10/2014, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha trasmesso il proprio parere n. 1620 del 03/10/2014.

Acquisito il citato parere n 1620, sentita l'Autorità procedente,

### **SI DETERMINA**

ai sensi dell'art. 12, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006, l'esclusione dalla procedura di VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali con le seguenti raccomandazioni:

1. Dovranno essere recepite formalmente nel Piano aggiornato e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-000080 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali come riportati nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 424 dell'11.02.2010;
2. ove dal confronto dei dati del triennio di monitoraggio appena concluso con quelli del Piano 2010, ovvero dai dati del monitoraggio in corso durante il successivo settennio risultasse una evoluzione dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione dovrà essere rimodulato valutando i relativi impatti in base alla loro eventuale significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione;
3. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti prodotti dagli Enti con Competenze Ambientali (considerate gli Usi ricreativi e turistici dell'acqua, le problematiche relative alle captazioni per l'innervamento artificiale, individuare, tra i fattori di pressione antropica, anche quelli di carattere idromorfologico, etc.);
4. nel PdG dovrà essere inclusa una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;
5. dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria allo stato attuale ancora in corso;
6. dovrà essere assicurato il coordinamento con la direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e con la Marine Strategy- (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008), introdotte successivamente alla direttiva acque, evidenziando le sinergie derivanti dalle due attività di pianificazione; analogamente dovrà essere verificato il coordinamento con il settore agricolo, peraltro esso stesso in fase di aggiornamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020, e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato;

7. per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;
8. Si ritiene necessario evidenziare tra le Opportunità l'accresciuto ricorso ad interventi di rinaturalizzazione degli alvei, con conseguente miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici e vantaggi dal punto di vista paesaggistico e turistico;
9. il Piano di monitoraggio ai fini VAS dovrà essere aggiornato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA- quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo (indicatori che tengano conto delle possibili sinergie con altri piani, che siano in grado di valutare, a scala di area vasta, gli effetti del piano sui siti della Rete Natura 2000, etc.); lo stesso Piano di Monitoraggio VAS in vigore dovrà essere opportunamente integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:
  - il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
  - il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare aree che non dispongono di capacità di regolazione;
  - il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
  - le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.
10. Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico.

La presente determinazione, unitamente al parere n. 1620 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (Allegato 1), dovranno essere pubblicati sui siti web dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, e di questo Ministero.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni dal suo ricevimento o dalla sua pubblicazione, al TAR competente ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariano Grillo)

Allegato 1  
DVA-2014-0032982



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0003474 del 10/10/2014

Pratica N: .....

Ref. Mittente: .....

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E.prot DVA - 2014 - 0032982 del 13/10/2014

Al Sig. Ministro  
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali

Sede

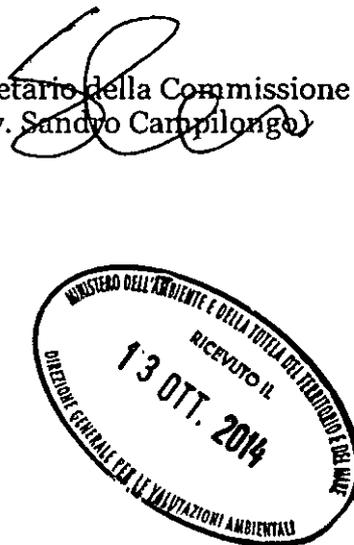


**OGGETTO: I.D. VIP 2767 trasmissione parere n. 1620 CTVA del 3 ottobre 2014. Procedura VAS Verifica di assoggettabilità, piano di gestione del distretto Idrografico delle Alpi Orientali, proponente Autorità di Bacino dell'Adige**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 3 ottobre 2014.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione  
(avv. Sandro Campilongo)



All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-06  
CTVA-US-06\_2014-0271.DOC

La presente copia fotostatica composta  
di N° 27 ..... fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 10-10-2014 .....



Il Segretario della Commissione VIA e VAS

*[Handwritten signatures and initials]*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 1670 del 03/10/2014

*[Handwritten notes and signatures on the right side of the page]*

<b>Progetto</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità dell'Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.</b>
<b>Proponente</b>	<b>Autorità di bacino del fiume Adige Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione</b>

*[Handwritten signatures and initials on the left side of the page]*

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

2014/08/28/14483001

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come successivamente modificato ed integrato;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO l'art.12 del Decreto legge del 24 giugno 2014, n. che proroga le funzioni dei componenti della Commissione VIA-VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto DL fino al momento della nomina dei nuovi componenti;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTE le osservazioni presentate dalle sotto elencate Autorità competenti in materia ambientale;

**Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.**

Successivamente al termine fissato sono pervenute le seguenti osservazioni:

- 14) Provincia Autonoma di Trento - Soprintendenza per i Beni culturali (18/08/2014 439351)
- 15) Provincia Autonoma di Bolzano - Assessore allo sviluppo del territorio, ambiente ed energia (28/08/2014483001)
- 16) Consorzio di bonifica "Piave"(01/09/2014 Prot. 15630);
- 17) Consorzio di bonifica "Pianura Isontina" 01/09/2014 Prot. 1752;

PRESO ATTO che

-il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali, previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del d.lgs. 152/2006, è stato adottato, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, con deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e l'Autorità di Bacino del Fiume Adige e successivamente trasmesso alla Commissione Europea;

-detto Piano è stato sottoposto positivamente a VAS con raccomandazioni, come risulta dal decreto DEC-2010-000080 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;

-il Rapporto ambientale del Piano, è stato integrato in base alle raccomandazioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS poste con parere n. 424 dell'11.02.2010;

-il Rapporto ambientale, così integrato, riporta la documentazione riguardante i seguenti tematismi:

1. capitolo 1: revisione del Piano secondo le modalità dell'art. 4 della delibera di adozione dei Comitati Istituzionali del 24.02.2010;
2. capitolo 2: descrizione aggiornata del sistema fisico (corpi idrici ed aree protette);
3. capitolo 3: caratterizzazione del contesto territoriale ed ambientale;
4. capitolo 4: stato quali-quantitativo delle acque;
5. capitolo 5: obiettivi del Piano di Gestione;
6. capitolo 6: relazione tra Piano di Gestione ed altri pertinenti piani/programmi;
7. capitolo 7: sistema di monitoraggio delle acque;
8. capitolo 8: misure del Piano di Gestione;
9. capitolo 9: valutazione di incidenza ambientale;
10. capitolo 10: Piano di monitoraggio del Piano.

-la Commissione Tecnica VIA-VAS, con parere n.923 dell'11 maggio 2012, ha ritenuto che la revisione del Piano Gestione delle acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, effettuata sulla base della documentazione integrativa sopra riportata, ha ottemperato a tutte le raccomandazioni contenute nel DEC 80 /2010;

CONSIDERATO che

-La DQA prevede per il Piano di Gestione un processo di revisione continua ed, in particolare, stabilisce che lo stesso Piano venga sottoposto a riesame entro il 22 dicembre 2015 e, successivamente, ogni 6 anni per il controllo del progressivo avvicinamento agli obiettivi ambientali prefissati e la conseguente definizione di azioni differenziate nel caso di raggiungimento o meno degli obiettivi; nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, si prevede di rimodulare il sistema di interventi/misure, o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione;

-nelle more dell'attivazione delle Autorità di bacino distrettuali, la legge 13/2009 e, successivamente, il D.Lgs. 219/2010 (art. 4 – disposizioni transitorie) hanno affidato alle Autorità di bacino di rilievo nazionale (nate ex lege 183/1989) il compito di svolgere funzioni di coordinamento nei confronti delle Autorità procedenti per il processo di aggiornamento del Piano di Gestione del distretto Idrografico delle Alpi orientali:

#### VISTA

-la nota prot.DVA -2014-19919 del 20.06.2014, acquisita al prot. CTVA n.2156 del 23.06.2014, della Direzione Generale Valutazioni Ambiente che ha trasmesso la nota unica prot. N.1841/DIR2000/CE e prot. N.1244/7.1 dell'11.06.2014 con la quale l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e l'Autorità di Bacino del Fiume Adige hanno trasmesso il Rapporto preliminare, di cui al D.lgs. 152/06, articolo 12, comma 1 richiedendo di avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della revisione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientale;

#### CONSIDERATO che

nell' ambito del processo di riesame del Piano, l'Autorità Procedente ritiene di trovarsi nelle condizioni per l'attivazione della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i. identificando l'aggiornamento del piano come una modifica minore di un Piano già sottoposto a VAS;

- la verifica di assoggettabilità e comunque l'eventuale procedura di VAS devono e quindi possono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS;

-La durata della consultazione VAS delle Autorità competenti in materia ambientale viene fissata in giorni 30 ;

#### PRESO ATTO che

-il 7° Programma di Azione approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio con la decisione n. 1386/2013/UE del 20 novembre 2013 definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020;

-detto documento individua le Priorità Tematiche quali "Obiettivi prioritari", tra cui "proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione" da cui dipende la prosperità economica e il benessere nell'Unione; a tal fine la CE ha adottato un solido corpus legislativo tra cui la direttiva quadro sulle acque, la direttiva sulle alluvioni, etc.;

-in base a tale programma di Azione : "Nonostante l'obbligo previsto dalla direttiva quadro sulle acque di proteggere, potenziare e ripristinare tutti i corpi idrici delle acque di superficie e sotterrane, e nonostante i considerevoli sforzi profusi finora, entro il 2015 verosimilmente solo circa il 53% dei corpi idrici superficiali dell'Unione sarà conforme all'obiettivo del «buono stato ecologico». L'obiettivo di «buono stato ambientale»<sup>1</sup> entro il 2020 stabilito dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino è esposto a pressioni notevoli, tra l'altro a causa di un

*costante sovrasfruttamento delle risorse ittiche, di fattori inquinanti (tra cui anche l'inquinamento acustico sottomarino e la presenza di rifiuti marini)";*

-si rende indispensabile, pertanto, affrontare i problemi alla radice mirando, tra l'altro, a una migliore integrazione degli obiettivi relativi al capitale naturale nello sviluppo e nell'attuazione di altre politiche per garantire mutui benefici;

RILEVATO che l'attività di revisione del Piano di Gestione dovrà considerare i seguenti temi:

- i risultati dell'attività di monitoraggio ambientale contenuti nel Report di Monitoraggio Ambientale del Piano di Gestione effettuato nel primo triennio 2010-2012, aggiornato a tutto il mese di luglio, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006;

-il coordinamento con la direttiva 2007/60/CE( piano delle alluvioni);

- l'attività di revisione del Piano sarà coordinata con gli aspetti relativi alle acque costiere di cui alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino -Marine Strategy- (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008), introdotta successivamente alla direttiva acque;

-per il settore agricolo in corso di adeguamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020 e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato;

- aspetti relativi al cambiamento climatico e alla carenza idrica e siccità; per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la siccità, aspetti specificatamente richiamati nel Blueprint (novembre 2012), le problematiche afferenti i temi suddetti erano già evidenziate nel primo Piano. Nel piano di monitoraggio ai fini VAS è opportuno inserire alcuni indicatori specifici di siccità, essenziali per monitorare l'evoluzione del contesto che non erano invece previsti nel progetto di piano di monitoraggio allegato al Rapporto ambientale del 2010. Secondo l'AP, le integrazioni apportate consentono di quantificare con maggiore precisione gli impatti attesi, sempre all'interno di un'impostazione già delineata nelle sue linee generali;

-il Documento Preliminare di "Valutazione Globale Provvisoria (VGP) dei problemi di gestione delle acque importanti", propedeutico all'interno del percorso di riesame del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali, che costituisce il fondamento del secondo ciclo di pianificazione (2015-2021) in adempimento degli artt. 5 e 14 della direttiva quadro acque; in particolare, l'art. 5 prevede che, in preparazione di ciascuna revisione del piano, venga predisposto un quadro conoscitivo aggiornato delle caratteristiche del distretto, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee ed un'analisi economica dell'utilizzo idrico, mentre l'art. 14 prevede, che, nel contesto del percorso di informazione e di consultazione pubblica, venga pubblicata il Documento Preliminare VGP, per le eventuali osservazioni da parte del pubblico;

CONSIDERATO che

-coerentemente con quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE in termini di consultazione pubblica, per la definizione delle questioni significative riguardanti la gestione delle acque, si è scelto di coinvolgere i soggetti interessati fin dalle prime fasi di elaborazione dei documenti di

piano; per una durata di sei mesi, il documento preliminare VPG potrà essere oggetto di osservazioni da parte del pubblico allo scopo di meglio rappresentare, nella proposta di revisione del piano, le questioni significative che interessano la gestione delle acque nel distretto idrografico delle Alpi orientali e le possibili soluzioni;

-detto Documento Preliminare propone anche una nuova lettura, peraltro ancora in fase di perfezionamento, dello stato dei corpi idrici del territorio distrettuale, come risultante dalle più recenti attività di monitoraggio condotte dalle Regioni e Province Autonome competenti per territorio, con particolare riguardo al triennio di monitoraggio 2010-2012 e rappresenta il quadro conoscitivo aggiornato dell'assetto quali-quantitativo della risorsa idrica sulla base del quale verrà successivamente impostata, nei prossimi mesi, la FASE più propriamente propositiva del processo di revisione del piano, cioè l'aggiornamento del programma delle misure, secondo i contenuti previsti dall'art. 11 della direttiva quadro acque;

-come approccio metodologico per l'acquisizione e l'analisi dei contributi è stata scelta l'analisi SWOT, metodologia che consiste in un procedimento di carattere logico che permette di rendere immediatamente utilizzabili informazioni raccolte riguardo una specifica tematica che viene affrontata secondo quattro chiavi di lettura il cui acronimo genera appunto la parola SWOT: Strengths (Punti di forza), Weaknesses (Punti di debolezza), Opportunities (Opportunità) e Threats (Minacce); In sostanza Punti di forza e Punti di debolezza raccolgono i fattori endogeni, cioè gli effetti direttamente generati ai corpi idrici, ed agli ecosistemi connessi, dalle attività antropiche che interagiscono con le acque generando pressioni che ne possono alterare lo stato (effetti diretti); le Opportunità e le Minacce descrivono, invece, i fattori esogeni, vale a dire le variabili che possono interferire positivamente o negativamente (effetti indiretti) con gli effetti generati al sistema da una specifica tematica;

RILEVATO che

- l'evoluzione del contesto ambientale e il quadro ambientale di riferimento è stata sviluppata mediante la selezione di un set di indicatori organizzati per tematismo/componente ambientale e riferiti a specifici obiettivi di sostenibilità; contestualmente, per ciascun tematismo è stata ricostruita l'evoluzione del quadro normativo e programmatico di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;

-il sistema ambientale è stato rappresentato da 5 raggruppamenti all'interno dei quali sono ricondotte tutte le componenti secondo lo schema sotto riportato:

- Atmosfera: Aria, Clima;
- Idrosfera: Acqua;
- Geosfera: Uso del suolo, Vulnerabilità degli acquiferi, Rischio idrogeologico, Pericolosità sismica;
- Biosfera: Biodiversità, flora e fauna, Aree Protette;
- Antroposfera: Popolazione, Urbanizzazione, Attività economiche (Agricoltura, Industria, Turismo, Pesca, Energia), Paesaggio, Beni Culturali.

PRESO ATTO che

- nel RP viene riportata la descrizione dello stato di ciascuna componente nel distretto;

- in particolare:

1) per quanto riguarda il clima, sulla base di un recente studio si è evidenziato che la regione euro-mediterranea sarà probabilmente colpita da un riscaldamento di pochi gradi entro la fine del XXI° secolo; la temperatura superficiale del Mar Mediterraneo potrebbe aumentare di circa 2° C nei prossimi decenni (2041-2070), mentre in terra il riscaldamento potrebbe essere ancora più marcato (localmente fino a 5 ° C e più), soprattutto durante la stagione estiva; la distribuzione e i valori delle precipitazioni in Europa e nell'area del Mediterraneo potrebbero subire un cambiamento sostanziale nei prossimi decenni;

I risultati ottenuti dalle simulazioni di scenario sembrano indicare che, nel distretto, le variazioni delle precipitazioni potrebbero verificarsi sotto forma di un trend negativo relativamente moderato; una lieve riduzione delle precipitazioni (circa -0,5 mm/giorno verso la fine del secolo), infatti, sembra caratterizzare la regione sia durante la stagione estiva che invernale;

Il possibile, anche se lieve, calo delle precipitazioni e l'aumento marcato della temperatura superficiale suggerito dalla proiezioni riguardanti il clima futuro potrebbe portare a qualche cambiamento sostanziale nel futuro ciclo idrologico. Temperature di superficie più elevate, infatti, possono portare ad una maggiore evaporazione, che in combinazione con la diminuzione delle precipitazioni potrebbero avere un impatto sulle risorse idriche e la disponibilità del distretto;

2) il tema delle acque viene trattato con specifico riferimento all'impostazione della rete idraulica prevista dall'applicazione della direttiva quadro acque 2000/60/CE attraverso l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei; le attività di monitoraggio ambientale hanno rilevato alcune criticità nel raggiungimento di alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano imputabili, in alcuni casi, ai ritardi nell'attuazione di diverse misure a finalità ambientale diretta dovute anche ad una non completa pianificazione di settore; in conseguenza di ciò, l'individuazione e la quantificazione degli effetti ambientali del PdG rilevati attraverso il monitoraggio debbono anche supportare un processo di riallineamento del PdG finalizzato ad integrare/correggere le azioni di Piano con il duplice fine di raggiungere gli obiettivi di Piano e di concorrere ad uno sviluppo sostenibile del territorio;

-Ai fine di monitorare tali effetti, nel Rapporto preliminare emerge l'esigenza di *"definire un sistema di monitoraggio efficace che consenta, cioè, di verificare periodicamente lo stato di perseguimento degli obiettivi posti in fase programmatica"* per poi procedere *"alla definizione di misure di mitigazione e compensazione al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte dall'attuazione del Piano"*;

-quindi, l'aggiornamento del Piano di Gestione consiste, contestualmente, nella verifica dell'efficacia delle misure previste ed eventualmente nel loro riorientamento a supporto delle finalità di salvaguardare la risorsa idrica; *"eventuali criticità riscontrate in fase di riesame determinano la necessità di misure correttive /o integrative, dando così luogo ad una nuova versione del Piano che, a sua volta, sarà soggetta a riesame periodico innescando così un processo iterativo, di aggiornamento e ottimizzazione della stesso"*;

RILEVATO che, relativamente al Programma di misure:

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

-il Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi orientali, a norma di quanto disposto dall'art. 11 della direttiva 2000/60/CE individua, per ciascuno dei 14 bacini che concorrono a formare il territorio, un sistema di misure organizzate secondo il seguente schema:

- *misure di base*, necessarie per attuare la normativa comunitaria in materia di protezione delle acque, orientate alla tutela qualitativa della risorsa idrica superficiale e sotterranea;
- *le ulteriori misure di base*, derivanti dall'applicazione dei principi e dei criteri propri della stessa DQA;
- *le misure supplementari*, cioè i provvedimenti studiati e messi in atto a complemento delle misure di base, con l'intento di realizzare gli obiettivi fissati a norma dell'articolo 4 della DQA, misure che le Autorità procedenti (Autorità di bacino, Regioni e Province Autonome) hanno inteso individuare, quali azioni di tutela quantitativa della risorsa idrica, nella considerazione che l'ambito territoriale distrettuale manifesta criticità piuttosto diffuse di squilibrio del bilancio idrico ed idrogeologico;

PRESO ATTO che

-la verifica di assoggettabilità, finalizzata a stabilire se un piano/programma debba essere assoggettato o escluso dalla valutazione ambientale, si basa su un rapporto preliminare comprendente la descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano; tale verifica è effettuata facendo riferimento ai criteri (cd. criteri di significatività) di cui all'Allegato I alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.:

1. criteri correlati alle caratteristiche del Piano;
2. criteri correlati alle caratteristiche dei possibili impatti ambientali e dell'area interessata dalle misure del Piano;

CONSIDERATO che

-Relativamente all'applicazione del criterio *"In quale misura l'aggiornamento del Piano di Gestione stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse"* l'AP sostiene, che il quadro pianificatorio per il quale il PdG fungerà da riferimento per progetti ed azioni rimane sostanzialmente immutato;

-Per quanto riguarda l'applicazione del criterio *"In quale misura l'aggiornamento del Piano di Gestione influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati"*, dal RP si rileva che già il RA aveva selezionato un insieme di strumenti settoriali di pianificazione, ritenuti direttamente correlati agli obiettivi ed ai temi di interesse del Piano di Gestione, che fanno sostanzialmente riferimento alle seguenti fattispecie;

- piani di tutela delle acque e piani generali di utilizzazione delle acque;
- piani territoriali regionali;
- piani territoriali di livello provinciale;
- piani settoriali di livello regionale e provinciale;
- piani d'ambito;
- piani di bonifica e tutela del territorio rurale;

-l'esito dell'analisi di coerenza esterna individua natura e segno dell'eventuale interazione di detti piani con il Piano di Gestione e, conseguentemente, laddove individua interferenze negative, ne propone le corrispondenti misure di mitigazione;

OSSERVATO che

-il coordinamento e/o coerenza con pianificazioni previste da direttive europee successive (o recepite successivamente) alla stesura del primo Piano- in particolare quelle riferite alla direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE), alla Marine Strategy (Direttiva 2008/56/CE) ed al settore agricolo in corso di adeguamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020 e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato- dovranno essere verificati ed assicurati autonomamente nella prevista procedura di VAS- o quantomeno a verifica di assoggettabilità a VAS- alle quali verranno soggette;

-per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;

CONSIDERATO che

-Per quanto riguarda l'applicazione dei criteri connessi con le caratteristiche dell'area interessata e dei possibili impatti ambientali, nel RP si afferma che la tipologia di misure individuate nel primo PdG non subirà modifiche sostanziali in quanto trovano puntuale riferimento nell'art.11 della DQA, salvo un eventuale maggior dettaglio circa le modalità di attuazione delle misure stesse;

-per la valutazione di "Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli Impatti" è stata scelta la valutazione dell'effetto nel lungo periodo, in linea con gli indirizzi dell'unione Europea, individuando già nel Rapporto ambientale del primo PdG delle misure di mitigazione quali ad esempio tavoli di concertazione che agevolassero un riequilibrio della sostenibilità delle misure;

-La valutazione del carattere cumulativo degli impatti non è stata ritenuta possibile in questa fase ed è rinviata "in fase attuativa dei singoli interventi e nell'ambito delle rispettive procedure di VIA, ove previste";

-Con riferimento alla natura transfrontaliera degli impatti, l'AP richiama le attività di coordinamento transfrontaliere poste in essere e fa presente che le tematiche interessate "fanno riferimento non tanto ad impatti riconducibili alle azioni di Piano quanto invece a criticità che il Piano di Gestione affronta per il perseguimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici";

-Relativamente al criterio connesso con l'interessamento di aree con utilizzo intensivo del suolo, l'AP riporta la necessità di "adeguati interventi per aumentare la capacità d'invaso delle acque derivanti da eventi piovosi intensivi" e quindi è previsto nella revisione del PdG un consolidamento di "tre specifiche misure:

- Azioni finalizzate all'aumento delle capacità di invaso del sistema;
- Gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
- Misure finalizzate a salvaguardare l'infiltrazione nel terreno delle aree antropizzate";

In relazione all'Allegato "Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza", nel RP si osserva che data "la valenza di indirizzo strategico del piano di gestione, come da prescrizioni del parere motivato già recepite per la VAS nel primo ciclo di pianificazione, il quadro conoscitivo degli habitat del distretto rimane il medesimo illustrato nel Rapporto ambientale; una più dettagliata valutazione di incidenza sarà sviluppata nelle successive fasi di approvazione delle misure o degli strumenti pianificatori di attuazione".

VISTE e CONSIDERATE le Osservazioni presentate dai Soggetti con Competenze Ambientali. e le corrispondenti controdeduzioni dell'AP sotto riportate :

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
1. 03/07/2014 PARC OPA N- 00180 0	Parco Naturale Paneveggio o Pale di San Martino	Questo Ente Parco esprime - per quanto di competenza - il parere che l'aggiornamento del Piano di gestione (...), stante la natura di carattere primario della risorsa interessata e i presumibili impatti significativi delle azioni che il piano prevederà, sia assoggettabile alla procedura di VAS.	<p>Con riferimento alle specifiche competenze dell'Osservante, si rileva che il Piano di gestione, ai sensi dell'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, si pone come esplicito obiettivo principale la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi.</p> <p>In tale contesto la direttiva quadro acque dedica particolare attenzione alla tutela delle aree protette prevedendo, in particolare che entro 15 anni dalla data della sua pubblicazione (cioè entro il 22 dicembre 2015), gli Stati Membri si conformino a tutti gli standard e agli obiettivi, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria a norma della quale le singole aree protette sono state istituite.</p> <p>Per tale ragione, nell'ambito dell'attività di aggiornamento del quadro conoscitivo previsto dall'art. 5 della DQA, ha espressamente incluso, nel novero delle aree protette anche le aree parco di rango regionale e nazionale; nella fase propositiva del piano, che ha appena avuto avvio, saranno espressamente valutati gli eventuali obiettivi più stringenti che dovranno eventualmente essere attribuiti ai corpi idrici che ricadono o che interferiscono con le aree protette.</p>

*[Handwritten signature]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>In questa fase risulta difficile basare il parere su dati oggettivi rispetto agli impatti, essendo la documentazione, ed in particolare il Documento preliminare e i relativi allegati, costituiti essenzialmente da elementi ricognitivi...; sembrano assenti le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.</p>	<p>Ai sensi dell'art 12 comma 6 del D.Lgs 152/2006 "<u>La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati</u>".</p> <p>In tal senso il Rapporto preliminare ha dato atto di quanto già verificato nella procedura di VAS cui è stato positivamente sottoposto il primo Piano di gestione (parte TERZA, QUARTA e QUINTA del Rapporto preliminare), evidenziando come l'aggiornamento di tale Piano non comporti nuovi effetti significativi non già precedentemente considerati in quanto nè il quadro programmatico ambientale descritto nella parte SECONDA nè le caratteristiche dell'aggiornamento del Piano di gestione descritte nella parte SESTA (ed in particolare il programma delle misure) si discostano sostanzialmente da quanto valutato nel primo Piano di gestione.</p> <p>In ogni caso il programma di monitoraggio ex art. 18 del D.Lgs. 152/2006, già operativo, ha lo scopo di cogliere, attraverso il periodico rilievo di opportuni indicatori individuati di concerto con le Amministrazioni interessate (indicatori di contesto, di processo e di sostenibilità), il graduale sviluppo delle misure programmate e l'eventuale interazioni con l'ambiente.</p> <p>Le Autorità procedenti si dichiarano sin d'ora disponibili ad una eventuale integrazione del sistema di</p>

*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>Nel Documento Preliminare appare assente un'analisi ecosistemica dei corpi idrici.</p>	<p>monitoraggio, facendo comunque riferimento ad indicatori ambientali già oggetto di monitoraggio da parte degli Enti preposti (agenzie di protezione ambientale e Ispra).</p> <p>L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (sulla base del quale si sviluppa la consultazione pubblica prevista dall'art.14 della direttiva 2000/60) e non il RAPPORTO PRELIMINARE (su quale invece entrano in consultazione i soli soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006). Si osserva a tal riguardo che, dando attuazione a quanto previsto dalla direttiva comunitaria e dalla successiva normativa statale di recepimento (D.M. 131/2008), i corpi idrici sono individuati e caratterizzati sulla base di descrittori fisici, chimici, idromorfologici, geografici, climatici e geologici tali da esprimere in modo affidabile le condizioni biologiche di riferimento tipo-specifiche.</p> <p>Il monitoraggio dei corpi idrici, di cui il Documento preliminare rende un sintetico stato di avanzamento, ha proprio la funzione di caratterizzare, attraverso lo stato ecologico e chimico, eventualmente supportato dai descrittori idromorfologici, la funzionalità ecosistemica dei corpi idrici. Si ricorda infatti che lo stato ecologico dei corpi idrici è definito sulla base del monitoraggio di indicatori di salute degli ecosistemi acquatici (macroinvertebrati, diatomee, fitoplancton, pesci, macrofite).</p>
		<p>Si evidenzia, ai fini dell'analisi dello stato dei corpi idrici, la mancanza di informazioni sullo stato ecologico e</p>	<p>L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (sulla base del quale si sviluppa la</p>

Handwritten marks at the top right of the page.

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		chimico di oltre un quarto dei fiumi; ciò potrebbe inficiare la definizione della tipologia di azioni e di priorità nella loro realizzazione.	consultazione pubblica prevista dall'art.14 della direttiva 2000/60) e non il RAPPORTO PRELIMINARE (su quale invece sono entrano in consultazione i soli soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006). Il monitoraggio dello stato dei corpi idrici richiede necessariamente, in relazione alle modalità procedurali ed all'impegno finanziario correlato, un processo di graduale implementazione. In ogni caso la norma prevede di poter operare degli "accorpamenti" tra corpi idrici, estendendo lo stato ecologico e chimico a corpi idrici simili per caratteristiche idromorfologiche e per pressioni antropiche eventualmente presenti. Le competenti Amm.ni stanno operando in questo senso, allo scopo di ridurre gradualmente le lacune di monitoraggio che correttamente l'Osservante pone in evidenza.
		Non sono state considerate, in varie parti dell'analisi SWOT e nel capitolo dedicato agli Usi ricreativi e turistici dell'acqua, le problematiche relative alle captazioni per l'innervamento artificiale, che localmente assumono notevole importanza in termini di impatto, interessando in genere ambienti di montagna estremamente fragili e ad elevata naturalità.	L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (sulla base del quale si sviluppa la consultazione pubblica prevista dall'art.14 della direttiva 2000/60) e non il RAPPORTO PRELIMINARE (su quale invece sono entrano in consultazione i soli soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006). Si prende comunque atto dell'osservazione, assicurando che se ne terrà eventualmente conto in fase di redazione del Progetto di aggiornamento del Piano.
		Appare sottovalutata la problematica della grave alterazione delle popolazioni ittiche dei fiumi e torrenti; detta problematica è	L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (sulla base del quale si sviluppa la consultazione pubblica prevista

Vertical column of handwritten signatures and initials on the right side of the table.

Handwritten marks and signatures at the bottom left of the page.

Handwritten marks and signatures at the bottom right of the page.

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		accennata solo tra le Minacce, mentre ad oggi può essere considerata un fattore di Debolezza dei corpi idrici.	dall'art.14 della direttiva 2000/60) e non il RAPPORTO PRELIMINARE (su quale invece sono entrano in consultazione i soli soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006). La problematica della grave alterazione delle popolazioni ittiche costituisce un aspetto implicitamente considerato, attraverso il monitoraggio ecologico che, come già evidenziato, annovera tra gli EQB (elementi di qualità biologica) anche la fauna ittica.
		Occorre tenere adeguato conto della frammentazione ecologica di fiumi e torrenti dovuta ad interventi di sistemazione di tipo ingegneristico in alveo, che appare un fattore di Debolezza.	L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (sulla base del quale si sviluppa la consultazione pubblica prevista dall'art.14 della direttiva 2000/60) e non il RAPPORTO PRELIMINARE (su quale invece sono entrano in consultazione i soli soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006). Si può sin d'ora osservare che la direttiva comunitaria chiede di individuare, tra i fattori di pressione antropica, anche quelli di carattere idromorfologico. L'analisi di tali fattispecie di pressione è dettagliatamente contenuta nel "Documento Preliminare" e costituirà elemento conoscitivo di riferimento per la definizione delle opportune risposte (misure). In ogni caso lo stato ecologico dei corpi idrici, monitorato dalle competenti Amministrazioni, ha esattamente lo scopo di evidenziare eventuali condizioni di frammentazione ecologica; attraverso lo schema concettuale DPSIR, nell'ambito dell'elaborazione della fase propositiva del piano

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>Si ritiene necessario evidenziare tra le Opportunità l'accresciuto ricorso ad interventi di rinaturalizzazione degli alvei, con conseguente miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici e vantaggi dal punto di vista paesaggistico e turistico.</p>	<p>(Programma delle misure) le Amm.ni competenti individueranno le necessarie misure di mitigazione, per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale richiesti dalla direttiva quadro acque.</p> <p>L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (sulla base del quale si sviluppa la consultazione pubblica prevista dall'art.14 della direttiva 2000/60) e non il RAPPORTO PRELIMINARE (su quale invece sono entrano in consultazione i soli soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006).</p> <p>Si prende atto del rilievo che sarà tenuto in considerazione nella fase di redazione del Progetto di aggiornamento del Piano.</p>
2 07/07 /2014	<p>ARPA Lombardia</p> <p>Direzione Generale - Direzione Operazioni - U.O.C. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere</p>	<p>Questioni significative riguardanti la gestione delle acque (cap. 4) <i>(si fa riferimento al Documento preliminare)</i>.</p> <p>All'interno del Documento preliminare non sono stati considerati i seguenti aspetti critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alterazione della temperatura naturale dei corpi idrici superficiali dovuta alla presenza di centrali termoelettriche;</li> <li>- eccessiva escavazione dell'alveo e presenza di cave abusive, con conseguente movimentazione di materiali solidi sospesi;</li> <li>- cantierizzazione di opere infrastrutturali (autostrade, ferrovie, ecc.).</li> </ul>	<p>L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (sulla base del quale si sviluppa la consultazione pubblica prevista dall'art.14 della direttiva 2000/60) e non il RAPPORTO PRELIMINARE (su quale invece sono entrano in consultazione i soli soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006).</p> <p>Si rileva che l'analisi contenuta nel documento preliminare fa riferimento ai principali problemi di gestione delle acque rilevate a scala distrettuale; in tale contesto le competenti Amm.ni hanno provveduto a segnalare le pressioni significative secondo la nomenclatura espressamente richiesta dalla Commissione Europea.</p> <p>Gli aspetti critici segnalati dall'Osservante sono riconducibili rispettivamente alle seguenti categorie di pressioni:</p> <p>1) pressioni diffuse - trasporto</p>

*Handwritten signature and initials at the top right of the page.*

*Vertical handwritten notes and signatures along the right margin of the table.*

*Handwritten signatures and initials at the bottom left of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
			<p>ed infrastrutture;</p> <p>2) prelievi per raffreddamento;</p> <p>3) gestione dei fiumi - alterazioni fisiche dell'alveo</p> <p>4) gestione dei fiumi - dragaggi</p> <p>5) gestione dei fiumi - infrastrutture</p> <p>Le situazioni specifiche riscontrate dalle Amm.ni competenti sono dettagliatamente riportate nel "Documento preliminare" - Allegato A.</p>
		<p>Si elencano alcuni suggerimenti per quanto riguarda le Opportunità legate alla gestione delle acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare misure per promuovere ed incentivare la diffusione di colture poco idroesigenti e più adatte alle caratteristiche ambientali dell'area in cui sono coltivate, nonché ai cambiamenti climatici in atto;</li> <li>- promuovere e fornire supporto tecnico, strumenti semplificati ed incentivi per la conversione delle coltivazioni tradizionali in coltivazioni sostenibili, a basso impatto ambientale, preferibilmente biologiche e biodinamiche, in particolare all'interno ed in prossimità di aree protette e di aree ad elevato valore naturalistico, al fine di favorire un uso più efficiente dell'acqua;</li> <li>- implementare le funzioni ecologiche degli invasi artificiali, attraverso la dotazione di vegetazione spondale autoctona, soprattutto se gli stessi sono collocati in contesti ambientali di elevato pregio naturalistico, quali aree protette ed elementi di reti ecologiche di vario livello;</li> </ul>	<p>L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (sulla base del quale si sviluppa la consultazione pubblica prevista dall'art.14 della direttiva 2000/60) e non il RAPPORTO PRELIMINARE (su quale invece sono entrano in consultazione i soli soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006).</p> <p>Si prende atto dei suggerimenti forniti dall'Osservante, che saranno tenuti in debita considerazione nella fase propositiva (elaborazione del Programma delle misure), da sviluppare d'intesa con le Amm.ni competenti per territorio.</p>

*Handwritten marks at the top right of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<ul style="list-style-type: none"><li>- implementare le funzioni ecologiche dei canali irrigui, ovvero i loro caratteri naturalistici, ricordando l'importanza delle fasce tampone riparie per la protezione dei corpi idrici, inclusi i canali irrigui;</li><li>- valutare la possibilità di utilizzare gli impianti di fitodepurazione al fine di migliorare la qualità delle acque depurate e renderle idonee all'impiego a scopo irriguo;</li><li>- promuovere l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi sul reticolo idrico superficiale.</li></ul> <p>Questioni significative riguardanti la gestione delle acque (cap. 5)</p> <p>Si ritiene utile integrare nell'Analisi economica dei principali usi e dei servizi idrici presenti sul territorio distrettuale, i dati relativi alla regione Lombardia, al fine di averne un quadro esaustivo.</p> <p>A tal scopo si segnalano i seguenti siti per il reperimento di dati ed indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova;</li><li>- Banca Dati DUSAF;</li><li>- Banca dati regionale SIBA;</li><li>- Cartografia relativa ad aree protette, a siti della Rete Natura 2000 ed a Rete Ecologica Regionale, consultabile nel geoportale della Regione Lombardia;</li><li>- Piano Territoriale Regionale della Regione Lombardia;</li><li>- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2012.</li></ul>	<p>L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (consultazione ex art.14 dir 2000/60) e NON il RAPPORTO PRELIMINARE (consultazione art. 12 D.Lgs 152/2006).</p> <p>Si evidenzia sin d'ora, come già peraltro messo in evidenza nel "Documento preliminare" che la Regione Lombardia partecipa al territorio distrettuale per meno dell'1% del suo territorio.</p> <p>Pertanto l'analisi economica tiene conto anche del territorio lombardo per quei parametri disponibili a scala comunale mentre assume l'equipollenza tra territorio distrettuale e territorio triveneto per i dati disponibili solo a scala regionale.</p> <p>Si prende comunque atto dei suggerimenti e si provvederà alle integrazioni nel documento di aggiornamento del piano, compatibilmente con i dati resi disponibili.</p>

*Vertical handwritten notes on the right margin, including a large 'S' and various initials.*

*Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including '150' and '17'.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
3 15/07/2014 00025 13	Autorità di Bacino del Fiume Tevere	<p>Dall'esame del Rapporto preliminare si evince che i possibili impatti ambientali nel Distretto idrografico dell'Appennino Centrale possano riferirsi esclusivamente agli sversamenti dei carichi inquinanti nel mare Adriatico.</p> <p>Si ritiene che <u>tali aspetti siano già stati considerati nell'ambito della valutazione ambientale strategica</u> relativa al primo ciclo di pianificazione.</p>	<p>Osservazione non pertinente.</p> <p>Si riferisce al Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.</p>
4 16/07/2014 02965 3	ISPRA - Settore Valutazioni e Piani e Programmi	<p>Si ritiene che alcuni dei criteri per la verifica di Assoggettabilità a VAS risultino soddisfatti e quindi che gli impatti previsti per l'aggiornamento del PdG potrebbero essere significativi.</p>	<p>Ai sensi dell'art 12 comma 6 del D.Lgs 152/2006 "<u>La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati</u>".</p> <p>In tal senso il Rapporto preliminare ha dato atto degli impatti e delle relative misure di mitigazione già individuati nella procedura di VAS cui è stato positivamente sottoposto il primo Piano di gestione (parte TERZA, QUARTA e QUINTA), evidenziando come l'aggiornamento di tale Piano non comporti nuovi effetti significativi non già precedentemente considerati; infatti nel quadro programmatico ambientale descritto nella parte SECONDA e le caratteristiche dell'aggiornamento del Piano di gestione descritte nella parte SESTA si discostano sostanzialmente da quanto valutato nel primo Piano di gestione.</p> <p>In ogni caso l'Autorità precedente si</p>

*[Handwritten marks and signatures at the top right of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
			dichiara disponibile ad integrare il piano di monitoraggio (redatto ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006 e concordato con le Amm.ni competenti) qualora si rilevi la necessità di individuare nuovi indicatori.
		<p> criterio "In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati" : il PdG assume un ruolo strategico in quanto fornisce un quadro di riferimento per tutte le pianificazioni ad esso collegate; l'aggiornamento del PdG prevede una revisione del quadro conoscitivo che potrebbe influenzare le scelte relative alle altre pianificazioni.</p> <p> Il PdG assume inoltre un ruolo rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, per l'integrazione delle considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e per le problematiche riguardanti la gestione delle acque.</p>	<p> Il quadro programmatico di riferimento dell'aggiornamento del Piano di gestione riportato a pag 140-141 del Rapporto preliminare, non ha subito significative evoluzioni rispetto a quello assunto nel primo ciclo di pianificazione in base al quale è stata effettuata la valutazione di coerenza con piani e programmi (pagg. 143-150 del Rapporto preliminare).</p> <p> Inoltre si evidenzia l'invarianza sostanziale delle tipologie di misure dell'aggiornamento del piano.</p> <p> Con riferimento alla coerenza con le politiche per lo sviluppo sostenibile le considerazioni in tal senso sono state già sviluppate nella precedente VAS e l'esito è riscontrabile con la presenza di specifici indicatori di sostenibilità del monitoraggio VAS.</p> <p> Per quanto concerne la Direttiva Alluvioni, nell'implementazione della quale è previsto uno specifico coordinamento con la direttiva 2000/60/CE, va puntualizzato che il relativo Piano di gestione alluvioni, presenta fin dalle prime fasi di elaborazione, elementi di sinergia e coerenza con il Piano di gestione delle acque per esempio nella scelta di utilizzare la medesima base dati topologica legata al corpo idrico.</p> <p> Peraltro, se l'attività di pianificazione per le alluvioni è ancora in itinere, tuttavia nell'ambito della VAS del primo Piano di gestione è stata considerata la corposa pianificazione</p>

*[Handwritten marks and signatures at the bottom left of the page]*

*[Handwritten marks and signatures at the bottom right of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
			<p>di settore (PAI, Piani di sicurezza, ecc) affine e coerente con l'applicazione della Direttiva Alluvioni.</p> <p>Inoltre è importante segnalare che l'autorità responsabile del coordinamento per le due direttive è la medesima e che in tal senso risultano facilitato il raccordo fra i rispettivi atti di pianificazione.</p> <p>Per quanto concerne la Direttiva sulla strategia marina (2008/56/CE) essa ha come ambito di riferimento le acque territoriali, che ricomprendono al loro interno anche i corpi idrici costieri del piano di gestione ne che costituiscono dunque un sottoinsieme.</p> <p>Peraltro esistono già indicatori nel monitoraggio VAS che potrebbero illustrare l'evoluzione qualitativa delle acque marino-costiere (n. 1,2,3,9,10, 35, 36, 37).</p> <p>Si fa presente che, ottemperando alle specifiche indicazioni della Commissione Europea (WFD Reporting Guidance 2016) questi aspetti (coordinamento con direttiva alluvioni e direttiva strategia marina) saranno oggetto di specifico approfondimento nell'aggiornamento del piano.</p> <p>Si conferma la disponibilità dell'Amtn. ne precedente ad integrare, su indicazione di Ispra, il set di indicatori già presenti nel programma di monitoraggio che tengano conto delle possibili sinergie con altri piani.</p>
		<p> criterio "In quale misura l'aggiornamento del Piano di gestione stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività....": si ritiene che l'aggiornamento del PdG costituisca riferimento per futuri progetti ed altre attività da realizzare</p>	<p>Si ribadisce il ruolo di riferimento che assume l'aggiornamento del Piano di gestione nei confronti di progetti ed altre attività ma anche la validità della valutazione effettuata dalla VAS alla luce della conferma sostanziale della</p>

*Handwritten marks at the top right of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		nel territorio del distretto, sebbene l'AP dichiarò che <i>"il quadro pianificatorio per il quale il PdG fungerà da riferimento per progetti ed azioni rimane sostanzialmente immutato"</i> .	tipologie dei misure.
		Sebbene l'AP dichiarò che <i>"la sostanza delle misure e dei rispettivi interventi attuativi sarà la medesima rispetto a quella prevista nel PdG nel primo ciclo di pianificazione"</i> , non possono essere esclusi nuovi/diversi effetti significativi in termini qualitativi, in considerazione delle variazioni del contesto ambientale intervenute rispetto alla elaborazione del primo PdG.	L'eventuale variazione del contesto ambientale non evidenzia nuovi o diversi effetti significativi che non possano già essere rilevati dal sistema di indicatori dell'attuale monitoraggio VAS il quale, come già detto, è già operativo (un primo report è stato pubblicato nel 2013). Tale sistema di indicatori rappresenta esito delle attività di un apposito Tavolo di lavoro formato dalle Amm.ni competenti e relative agenzie ambientali. Si conferma la disponibilità delle Autorità precedenti ad integrare il sistema di indicatori attualmente in essere, in base a specifiche indicazioni di Ispra
		Alcuni criteri correlati alle caratteristiche degli impatti e dell'area interessata risultano soddisfatti poiché i potenziali impatti, negativi o positivi, interessano un'area geografica vasta, possono essere di natura transfrontaliera, possono interessare aree caratterizzate da un intensivo utilizzo del suolo ed aree e paesaggi riconosciuti come protetti.	Le questioni segnalate sono già state considerate nella VAS del primo ciclo del PdG (2009-2015) senza evidenza di elementi di novità significativi.  <i>Tree</i>
		In relazione al rinvio dell'analisi del carattere cumulativo degli impatti alle fasi progettuali dei singoli interventi (cfr. pag. 161 del rapporto preliminare), si fa notare che in tale fase non si può avere un quadro complessivo delle pressioni presenti su un'area come è possibile avere in fase di pianificazione.	La natura di area vasta propria del Piano di gestione, rende difficile la valutazione del carattere cumulativo degli impatti. Si osserva peraltro che una buona parte degli interventi previsti troveranno collocazione all'interno di altri strumenti di pianificazione subordinati indicati a pag 140-142 (p.e. Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale, Piano d'Ambito,

*Vertical column of handwritten signatures and initials on the right side of the page.*

*Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
			<p>Piani di tutela delle acque, Piani generali di utilizzazione delle acque pubbliche) che sono stati o saranno a loro volta sottoposti a VAS; in tale contesto, potendo riferirsi ad un ambito territoriale più circoscritto, la valutazione degli effetti cumulativi potrà essere più efficacemente condotta.</p> <p>Rimane comunque operativo lo strumento di monitoraggio VAS per il controllo degli effetti.</p>
		<p>Si ritiene che l'analisi riportata nel rapporto preliminare (cfr. pag. 165-166) sia poco pertinente all'interessamento di aree con superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, in quanto non rivolta alla individuazione di aree particolarmente critiche dal punto di vista ambientale, su cui il piano potrebbe avere effetti, bensì allo stato di avanzamento delle misure per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.</p> <p>L'applicazione della VAS al riesame ed aggiornamento del PdG potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concorrere agli aspetti di integrazione con le altre pianificazioni ed alla visione complessiva delle azioni previste dal Piano;</li> <li>- supportare la valutazione della scelta di possibili nuove misure o modifica delle esistenti, sia del PdG che di altre pianificazioni ad esso collegate;</li> <li>- sostenere la definizione dei criteri di priorità nella scelta delle misure da attuare.</li> </ul>	<p>Le considerazioni circa il superamento dei livelli di qualità ambientali esposte nel citato paragrafo (6.3.6.2) trovano collocazione all'interno della parte QUINTA che ha per oggetto il monitoraggio VAS relativo al primo biennio.</p> <p>Tale monitoraggio non mette in evidenza sostanziali variazioni dei livelli di qualità ambientale che non fossero già stati evidenziati nel rapporto ambientale del primo ciclo di pianificazione.</p> <p>Si conferma che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il quadro pianificatorio è sostanzialmente immutato rispetto a quello considerato nel primo ciclo di pianificazione;</li> <li>• il sistema di monitoraggio posto in essere, attraverso il rilievo di opportuni indicatori di diversa specie (processo, contesto, sostenibilità) già consente la periodica "rettifica" delle azioni di piano.</li> </ul> <p>Già il primo Report sul monitoraggio VAS riferito al 2012 ha segnalato che "il Piano di monitoraggio ha un carattere sperimentale dettato anche dalle scarse esperienze in materia presenti a scala</p>

*W*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
			<p><i>nazionale per Piani di area vasta" e che pertanto "Gli eventuali aggiustamenti metodologici che si riterranno opportuni saranno implementati nelle successive versioni del PdG".</i></p> <p>Si ribadisce pertanto la disponibilità delle Autorità procedenti, attraverso il citato Tavolo di lavoro già predisposto, a provvedere alla revisione del Piano di monitoraggio da applicare nel secondo ciclo di pianificazione.</p>
		<p>Il Monitoraggio previsto ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 152/2006, dichiarato conforme alle prescrizioni del Parere motivato nel parere del MATTM dell'11 maggio 2012, non può essere considerato come strumento sostitutivo della VAS.</p>	<p>Si condivide tale affermazione evidenziando tuttavia che il Monitoraggio VAS si conferma strumento valido di controllo degli effetti ed impatti anche per l'aggiornamento del Piano di gestione nella considerazione della sostanziale invarianza delle tipologie di misure previste.</p> <p>Rimane inteso che gli indicatori potranno essere eventualmente integrati, laddove ritenuto opportuno, dalle Autorità procedenti nell'ambito della revisione del piano di monitoraggio.</p>
		<p>In relazione all'Allegato "Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza", si fa notare che la VAS comprende la procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., che prevede che <i>"i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore....., predispongono, secondo i contenuti di cui all'Allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"</i>.</p>	<p>Data la valenza di indirizzo strategico del piano di gestione, come da prescrizioni del parere motivato già recepite per la VAS nel primo ciclo di pianificazione, il quadro conoscitivo degli habitat del distretto rimane il medesimo illustrato nel Rapporto ambientale; una più dettagliata valutazione di incidenza sarà sviluppata nelle successive fasi di approvazione delle misure o agli strumenti pianificatori di attuazione.</p> <p>Si rimane comunque disponibili ad integrare il piano di monitoraggio attraverso opportuni indicatori in grado di valutare, eventualmente, a scala di area vasta, gli effetti del piano</p>

*[Vertical column of handwritten signatures and initials on the right margin]*

*[Horizontal column of handwritten signatures and initials at the bottom margin]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
5 21/07 /2014 14- /68/1 4/9	Comune di Trieste - Area Città, Territorio e Ambiente - Servizio Ambiente ed Energia - P.O. Ambiente	<p>Al capitolo 2 relativo all'evoluzione del quadro programmatico ed ambientale, in particolare al capitolo 2.3 "l'evoluzione del contesto ambientale e il quadro ambientale di riferimento", si fa riferimento a dati di letteratura non aggiornati (si prenda ad esempio il riferimento al 14° Censimento Generale ISTAT del 2001 quando nel 2011 è stato redatto il 15° Censimento Generale o il 5° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000 quando nel 2010 è stato redatto il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura o i dati produttivi industriali riferiti al 2009) e che, in base alla situazione economica degli ultimi anni, ha modificato in modo sensibile sia il trend demografico-urbanistico che produttivo, si chiede di aggiornare il capitolo 2 in base ai dati aggiornati, in quanto si ritiene tale evoluzione sostanzialmente modificata rispetto a come illustrata.</p> <p>Lo stesso dicasi in modo rilevante negli ambiti più interessati dal presente Piano, ovvero dei dati relativi alla produzione energetica idroelettrica (aggiornati al 2009), al settore turistico (2007), della pesca (2007) e della molluschicoltura (2005), quando si afferma per questi ultimi due ambiti un trend crescente mentre attualmente nel distretto locale tali settori stanno vivendo un periodo di forte contrazione.</p> <p>Si chiede pertanto, al fine di consentire una valutazione il più possibile accurata della significatività dei possibili effetti ambientali connessi con l'attuazione del Piano, che vengano forniti gli elementi</p>	<p>sui siti della Rete Natura 2000.</p> <p>Si condivide l'opportunità di aggiornare i dati.</p> <p>Si fa presente peraltro che il documento preliminare, nella parte dedicata all'analisi economica, già riporta i dati dei più recenti censimenti ISTAT (Agricoltura 2010, Popolazione e Industria 2011).</p> <p>Analoghi aggiornamenti, ancorchè riferiti ad altre fonti istituzionali (GSE, CISET, Osservatorio socio-economico della pesca e dell'acquacoltura), fanno riferimento al settore della produzione idroelettrica, al settore turistico e della pesca.</p> <p>Nel contesto del monitoraggio VAS sono inoltre previsti specifici indicatori di contesto (pag 118-119 del Rapporto preliminare) e di sostenibilità (pag 123-126 del Rapporto preliminare) finalizzati rispettivamente a registrare la progressione degli obiettivi generali e specifici del PdG e a valutare l'eventuale impatto del PdG sui fattori ambientali e socio-economici individuati nel Rapporto ambientale del primo ciclo di pianificazione.</p> <p>Tale strumento di controllo è dunque già efficace per rilevare gli effetti e per identificare eventuali azioni correttive.</p>

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		conoscitivi aggiornati.	
		Si ricorda inoltre che tra i SIC da valutare è stato definito il Sito di Miramare mediante D.G.R. F.V.G. 17 giugno 2011 n. 1151, nonché con Decisione 2013/23/EU del 16 Novembre 2012 della Commissione Europea che ha designato il sito quale SIC, incluso nel Sesto Elenco aggiornato dei SIC Continentali pubblicato sulla GUE del 26.1.2013.	1.1 Nel "Documento preliminare" propedeutico al documento di aggiornamento del Piano di gestione, pubblicato in data 20 giugno, è stata già inserita la citata "Area marina di Miramare (cod SIC IT3340007)" nel novero delle aree protette.
6 21/07/2014	Provincia di Siena - Settore Politiche Ambientali	Sulla base delle considerazioni di cui sopra, nei limiti delle proprie competenze e fatta salva l'espressione del parere definitivo da parte dell'autorità competente, relativamente al "Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali" di ritenere, che <u>non sembrano sussistere elementi in contrasto con piani e programmi di competenza Provinciale</u>	
7 22/07/2014 002421 7/P/G EN/D TSR	ARPA - Friuli Venezia Giulia - Settore Tecnico - Scientifico	L'analisi del Rapporto Preliminare è risultata difficoltosa, anche per i continui rimandi ad altra documentazione quali il Rapporto Ambientale di VAS del Piano 2009-2015 (adottato nel febbraio 2010) e relativi allegati, gli adeguamenti successivi ai pareri della Commissione Tecnica VIA e VAS del MATTM e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (Report di Fase 0 del monitoraggio di sostenibilità ambientale) e il Report 2012. Inoltre il riferimento alle diverse misure non risulta univoco all'interno dei diversi documenti (alcune volte vengono utilizzate le codifiche BA_XX per le misure di base ed SU_XX per quelle supplementari, altre volte solamente la descrizione	La differenza numerica di misure riscontrata tra i diversi documenti sconta le diverse fasi di elaborazione del piano legate anche a successive indicazioni di classificazione delle misure funzionali alla reportistica pervenute da parte della commissione europea: Ad esempio nel Rapporto ambientale le 22 misure supplementari mancano delle cosiddette "misure di mitigazione e alternative" che sono riportate nei capitoli successivi, nel report 2012 le misure in attuazione delle direttive habitat e uccelli sono state raggruppate, ecc Rimane inteso che la sostanza dell'azione (e degli effetti) delle misure, come si è avuto modo di ribadire nel Rapporto preliminare,

*Handwritten marks and signatures at the top right of the page.*

*Vertical handwritten notes and signatures on the right margin, including the number '1' and various illegible signatures.*

*Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>dell'indicatore o solamente il codice).            Il Report 2012 inoltre elenca 21 misure di base e 47 supplementari, mentre nel Report di Fase 0 esse sono rispettivamente 22 e 31 e nel Rapporto Ambientale 29 e 22.</p>	<p>non dipende dalle etichette con la quale sono identificate; tant'è che la stessa Commissione europea, ferme restando le indicazioni contenute nella direttiva 2000/60/CE ha previsto per l'aggiornamento del Piano una diversa classificazione delle misure che probabilmente ne modificherà la nomenclatura.</p>
		<p>Considerato che nel Rapporto Preliminare si legge che "l'aggiornamento del Piano di Gestione consiste contestualmente nella verifica dell'efficacia delle misure previste ed eventualmente nel loro ri-orientamento a supporto delle finalità di salvaguardare la risorsa idrica" e che "le eventuali criticità riscontrate in fase di riesame determinano la necessità di misure correttive e/o integrative" sarebbe stato opportuno che nel Rapporto Preliminare fossero state chiaramente evidenziate eventuali misure correttive o ri-orientamento delle misure già proposte e valutate in sede di VAS del Piano di gestione 2009-2015. Ciò avrebbe consentito di meglio comprendere se il presente aggiornamento, altri non è che un aggiornamento dello stato e delle pressioni del contesto ambientale analizzato -sulla base dei risultati dei monitoraggi finora eseguiti- oppure, se contempla anche un aggiornamento delle risposte (sensu DPSIR). In tal caso risulta necessario provvedere ad una analisi degli impatti e degli effetti, non già valutati o diversamente valutati in sede di VAS del Piano e indotti dalle nuove misure, dal ri-orientamento di quelle esistenti e/o dalle nuove azioni resesi necessarie.</p>	<p>L'aggiornamento delle risposte (sensu DPSIR) non potrà discostarsi significativamente dal programma di misure le cui tipologie sono previste dalla stessa direttiva 2000/60/CE. In tal senso rimangono valide le analisi, le valutazioni, gli strumenti di monitoraggio e le misure di mitigazione che sono state giudicate adeguate nell'ambito della VAS del primo ciclo di pianificazione a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nel piano.</p> <p>In particolare non si riscontrano rischi di interferenza che non possano essere riconosciuti dagli indicatori del Monitoraggio VAS.</p> <p>Rimane confermata la disponibilità, parallelamente alle attività di aggiornamento del piano, a revisionare il set di indicatori attraverso il già citato Tavolo di lavoro, anche facendo riferimento agli esiti del Report di monitoraggio 2012 e di quello previsto per il 2014.</p>

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>Si rileva inoltre che la tabella 38 (pag. 123) dovrebbe contenere degli indicatori di sostenibilità aggiuntivi (rispetto a quelli già utilizzati per il monitoraggio di VAS), dei quali però non viene data immediata evidenza. Si suggerisce pertanto di evidenziarli ad esempio in grassetto.</p>	<p>Si prende atto della segnalazione.</p>
		<p>Per agevolare l'analisi del Piano si suggerisce che le azioni vadano chiaramente esplicitate e collegate agli obiettivi generali e specifici. Sarebbe opportuno sviluppare una struttura a cascata che, partendo dagli obiettivi di sostenibilità e passando attraverso gli obiettivi di programma, arrivi alle azioni e ai relativi indicatori evidenziando quelli eventualmente introdotti in questa fase di aggiornamento, ed individuando anche dei valori target da raggiungere, per valutare l'efficacia/efficienza delle azioni previste.</p>	<p>La struttura del piano in termini di obiettivi generali, specifici, obiettivi di sostenibilità e misure utilizzata per la VAS nel primo PdG che ha portato al parere positivo di compatibilità strategica, è confermata nell'aggiornamento del piano.</p> <p>Per quanto riguarda la definizione dei valori target, il Tavolo di lavoro che ha definito il monitoraggio del piano, al quale hanno partecipato il Magistrato alle Acque di Venezia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano e le rispettive agenzie ambientali, si è orientato per una valutazione dei trend degli indicatori, data la difficoltà di reperire dei valori target collaudati e condivisi.</p>
		<p>Visto inoltre che <i>"Le attività di monitoraggio hanno evidenziato alcune criticità nel raggiungimento di alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano [...]"</i> e che si è manifestata <i>"la necessità di rafforzare le procedure di integrazione ambientale in fase di attuazione degli interventi"</i> (cfr. pag. 164-165 del Rapporto Preliminare) si suggerisce di meglio esplicitare tali aspetti, illustrando nel dettaglio le criticità riscontrate e le modalità con le quali s'intende provvedere all'integrazione degli aspetti ambientali e di sostenibilità dei nuovi interventi.</p>	<p>Le criticità riscontrate cui si fa riferimento nel Rapporto Preliminare riguardano i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un incompleto e anomalo iter amministrativo del piano (in particolare parere VAS successivo all'adozione);</li> <li>- la difficoltà a registrare con gli indicatori gli effetti del piano che, per loro natura, hanno tempo di reazione pluriennale e sono dunque non compatibili con le scadenze richieste per l'elaborazione del primo report 2012;</li> <li>- il carattere "sperimentale" del</li> </ul>

*Handwritten notes and signatures at the top right of the page.*

*Handwritten signature and initials on the right side of the first row.*

*Handwritten initials on the right side of the second row.*

*Handwritten signature and initials on the right side of the third row.*

*Handwritten initials on the right side of the third row.*

*Handwritten initials on the right side of the third row.*

*Handwritten initials on the right side of the third row.*

*Handwritten initials on the right side of the fourth row.*

*Handwritten signature and initials on the right side of the fourth row.*

*Handwritten signature and initials on the right side of the fourth row.*

*Handwritten signature and initials on the right side of the fourth row.*

*Handwritten signature and initials at the bottom left of the page.*

*Handwritten initials at the bottom left of the page.*

*Handwritten initials at the bottom left of the page.*

*Handwritten initials at the bottom center of the page.*

*Handwritten initials at the bottom center of the page.*

*Handwritten initials at the bottom center of the page.*

*Handwritten initials at the bottom center of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
			<p>monitoraggio VAS dovuto a scarsa diffusione di analoghe esperienze applicative;</p> <p>Le procedure di integrazione ambientale da rafforzare riguardano prima di tutto il flusso di informazioni funzionale al popolamento degli indicatori nel monitoraggio VAS.</p> <p>Si precisa inoltre che l'integrazione degli aspetti ambientali e la sostenibilità delle misure dell'aggiornamento del PdG sono i medesimi valutati nella VAS del primo PdG.</p> <p>Per superare le criticità applicative del programma di monitoraggio sopra evidenziate, la proposta è quella di provvedere all'aggiornamento e/o integrazione del programma di monitoraggio, ed in particolare del set di indicatori e delle frequenze di rilievo dei relativi dati.</p> <p>La dimensione sovra-regionale del Piano richiede che questa attività venga condotta, come già nel passato, d'intesa con tutte le Amm.ni interessate, e le rispettive agenzie ambientali, attraverso l'apposito Tavolo tecnico di lavoro.</p>
		<p>Sulla base di quanto descritto alle pagg. 89 e seguenti emerge come gli effetti derivanti dalle misure previste abbiano generalmente ricadute positive sull'ambiente tranne alcune eccezioni, che vengono puntualmente segnalate per singolo bacino. Non risulta però possibile comprendere quali siano le misure individuate (anche mediante codici alfanumerici) per risolvere le singole criticità riscontrate (es: misure 26, 4S, 6S e 7S per il bacino del Tagliamento).</p> <p>La tabella 28 di pag. 92 del Rapporto Preliminare riporta, per ogni bacino,</p>	<p>La maggior parte delle criticità rilevate nel rapporto ambientale in termini di impatti potenziali fra attuazione della misura e matrice ambientale, riguarda il rischio che si aggravi la conflittualità dell'uso dell'acqua nel momento in cui, per raggiungere gli obiettivi ambientali dei corpi idrici si pongono dei limiti alla fruibilità della risorsa idrica.</p> <p>In tal senso, molte delle misure di mitigazione previste consistono nell'attivazione di processi partecipativi con i soggetti portatori di interesse e diffusione di <i>best practices</i>,</p>

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>alcune misure riferite ad un codice numerico (es: 6.10.2 per il bacino del Tagliamento) che però non trova corrispondenza né con i codici alfanumerici di cui sopra, né con altri presenti nel Rapporto Preliminare o nel Report 2012.</p> <p>Nel Rapporto preliminare si evidenzia che "l'analisi del contesto ambientale è stata sviluppata mediante la selezione e l'aggiornamento di un set di indicatori organizzati per tematismo/componente ambientale e riferiti a specifici obiettivi di sostenibilità".</p>	<p>allo scopo di favorire l'informazione, la responsabilizzazione e la condivisione delle scelte operate. Tale intento si è concretizzato nella misura denominata "Tavoli tecnici e di concertazione".</p> <p>Nel caso del Tagliamento esiste una misura particolarmente critica da questo punto di vista (4S "regolazione delle derivazioni in atto per il soddisfacimento degli obblighi di DMV") la cui corrispondente misura di mitigazione già precedentemente citata interviene anche a mitigare le criticità delle altre misure.</p> <p>Per la misura 7S ("Misure finalizzate all'aumento della capacità di invaso del sistema") la corrispondente azione di mitigazione sarà individuata nell'ambito della valutazione d'incidenza, nella fase attuativa.</p> <p>Si conferma che il riferimento numerico (es. 6.10.2) è un refuso mantenuto dal rapporto ambientale e rimanda al paragrafo del Piano di gestione ove viene illustrata la misura.</p>
		<p>Relativamente alle diverse componenti si formulano le osservazioni di seguito riportate.</p> <p><b>ARIA</b></p> <p>Anche se le emissioni di biossido di carbonio, se riferite a tutti i macrosettori e non solo al traffico veicolare, possono essere utilizzate come un indicatore di prossimità dell'inquinamento atmosferico, sia in termini di pressioni sull'ambiente (emissioni complessive) che di stato (concentrazioni di inquinanti in aria ambiente), si ritiene più utile utilizzare le quantità direttamente rilevate di emissioni e di livello di inquinamento, periodicamente aggiornate dalle Agenzie ambientali. Per quanto</p>	<p>Le analisi delle diverse matrici ambientali, come già impostate nel Rapporto ambientale redatto nel 2009, sono già state ritenute congrue dall'Autorità competente.</p> <p>Si osserva che la dimensione sovra-regionale del Piano impone necessariamente un'azione di armonizzazione tra i diversi indicatori già misurati nell'ambito dei differenti contesti amministrativi.</p> <p>Proprio in tale considerazione, l'attività di integrazione del quadro conoscitivo nell'ambito della prima VAS è stata supportata da un apposito Tavolo di lavoro, coordinato dalle Autorità procedenti, alla quale hanno partecipato le Amministrazioni</p>

*Handwritten notes and signatures:*

Top right: *h, 1, 2, 3, 4*

Right margin: *Vertical scribbles and marks*

Bottom right: *29*

Bottom center: *Large handwritten signature/initials*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>concerne il Friuli Venezia Giulia parte di queste informazioni sono raccolte in maniera strutturata nei piani di settore (PRMQA - piano di miglioramento della qualità dell'aria di cui alla D.G.R. n. 288 del 27.02.2013; e PAR - piano di azione regionale sulla qualità dell'aria di cui alla D.G.R. n. 139 del 3 febbraio 2011).</p> <p><b>Emissioni (pressioni)</b></p> <p>Le emissioni di inquinanti e gas climalteranti in atmosfera sono rilevate, a dettaglio comunale, tramite il sistema INEMAR ogni cinque anni più un anno intermedio, e messe a disposizione del pubblico. Si ritiene pertanto utile utilizzare queste informazioni relative all'area di interesse come indicatori di contesto per il piano (dati INEMAR disponibili su <a href="http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/nella_sezione_emissioni">http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/nella_sezione_emissioni</a>).</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni di sostanze climalteranti, le ultime indicazioni provenienti dai rapporti IPCC oltre che dalla CE, sottolineano l'importanza di prendere in considerazione anche l'ozono e le emissioni di particelle carboniose, o comunque di particolato atmosferico, in quanto si sono rivelati essere delle forzanti a "risposta rapida", il cui contenimento contribuirebbe ad un immediato contenimento della forzante stessa, a differenza di quanto accade con il biossido di carbonio, che ha tempi di latenza e inerzia climatica maggiore.</p> <p><b>Livelli di inquinamento (stato)</b></p> <p>Analogamente a quanto fatto per le emissioni, si ritiene opportuno utilizzare nel percorso di VAS i livelli di inquinamento effettivamente</p>	<p>regionali e le Province Autonome interessate, con le rispettive agenzie di protezione ambientale.</p> <p>Inoltre la scelta delle matrici ambientali e dei corrispondenti indicatori tiene conto della specificità del Piano di gestione, focalizzando l'attenzione sulle matrici e sugli indicatori suscettibili di essere negativamente impattati dal piano.</p> <p>Nulla esclude, tuttavia, che nel quadro delle attività di aggiornamento del piano si possa provvedere alla revisione del monitoraggio, previa opportuna consultazione e condivisione, attraverso il succitato Tavolo, di tutte le amministrazioni ed agenzie ambientali competenti. Le segnalazioni di ARPA FVG potranno trovare, in quella sede, adeguata considerazione.</p>

*[Handwritten marks and signatures at the top right of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>stimati sul territorio di interesse. Questi valori sono riportati nella relazione sulla qualità dell'aria ambiente, annualmente pubblicata dall'Agenzia (<a href="http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/tecnico_scientifici.html#Relazioni%20qualita%20aria">http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/tecnico_scientifici.html#Relazioni%20qualita%20aria</a>). Sul sito dell'Agenzia sono inoltre disponibili le Serie Temporal dei dati rilevati dalla Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria nel Friuli Venezia Giulia a partire dall'anno 2005 (<a href="http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/tema/aria/stato/dati_storici.html">http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/tema/aria/stato/dati_storici.html</a>) nonché le misure aggiornate sul livello di inquinamento.</p>	
		<p>CLIMA</p> <p>Relativamente a quanto descritto a pag. 30 circa i risultati delle simulazioni che "indicano che la regione euro-mediterranea sarà probabilmente colpita da un riscaldamento di pochi gradi entro la fine del XXI° secolo", considerata l'importanza di un incremento anche di "soli" 2 gradi, si suggerisce che sarebbe meglio scrivere "sarà probabilmente colpita da un significativo riscaldamento che potrà raggiungere anche vari gradi".</p> <p>Visto quanto sopra evidenziato si ritiene parimenti che l'espressione "in terra il riscaldamento potrebbe essere [...] fino a circa 5°C ..." non renda linguisticamente giustizia dell'enormità del dato.</p> <p>Si osserva inoltre che le importanti variazioni del ciclo idrologico interverranno senz'altro per effetto della redistribuzione delle precipitazioni nonché dei cambiamenti dell'evaporazione, ma</p>	<p>Si prende atto delle considerazioni di ARPA-FVG evidenziando che l'analisi degli aspetti climatici sinteticamente riportata nel "Rapporto preliminare" richiama uno studio effettuato dal CMCC il quale perviene alle medesime conclusioni di ARPA FVG.</p> <p>Si evidenzia che il documento Guida 24 pubblicato dalla Commissione Europea "River Basin Management in a changing climate" raccomanda che, nell'ambito del secondo e terzo ciclo di pianificazione, il tema dei cambiamenti climatici sia pienamente integrato nei processi di gestione della risorsa idrica, attraverso la previsione di misure che possono fornire contributi di mitigazione e adattamento in tal senso.</p> <p>Pertanto si assicura che nell'ambito delle attività di aggiornamento del piano in corso il tema dei cambiamenti climatici troverà adeguata considerazione e trattazione, pur nella considerazione del carattere</p>

*[Handwritten signature]*

*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]*

*[Handwritten signature at the bottom left]*

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>anche, ad esempio, per effetto della forte riduzione e scomparsa di molti ghiacciai, che altererà drasticamente il deflusso estivo in molte vallate, rendendole ben più vulnerabili ai probabili ricorrenti episodi di prolungata ed intensa siccità.</p> <p>Visto l'andamento meteo degli ultimi decenni, caratterizzato da graduale diminuzione della pioggia totale annua e da alterata distribuzione delle piogge nei mesi con ripercussioni inevitabili sul ciclo delle acque e sulle portate dei corsi d'acqua, si suggerisce di avvalersi delle elaborazioni del Servizio Idrografico Regionale, integrate con lo studio delle precipitazioni intense e localizzate, della durata di una, due e tre ore tramite la serie temporale delle misure orarie delle varie stazioni meteorologiche regionali, di cui si può richiedere la serie storica all'ARPA stessa.</p>	<p>di area vasta del piano.</p>
		<p><b>GEOSFERA</b></p> <p>In merito all'uso del suolo si ricorda che nel 2011 è stata realizzata dalla Environmental European Agency la nuova versione della mappa di uso del suolo utilizzando dati rilevati nel 2006 (CLC2006) che vanno ad aggiornare quelli precedenti del 2000.</p> <p>Si rileva come i dati presentati in figura 21 del Rapporto Preliminare risultano datati per la realtà regionale. Con D.G.R. n. 845 del 06.05.2010 (BUR n. 20 del 19 maggio 2010) il territorio regionale del Friuli Venezia Giulia è stato classificato dal punto di vista sismico, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a) della L.R. 16/2009.</p>	<p>Si prende atto delle segnalazioni di ARPA, assicurando che gli eventuali aggiornamenti tematici, qualora pertinenti, saranno integrati nel documento del progetto di aggiornamento del piano da elaborare entro dicembre 2014.</p>
		<p><b>BIOSFERA</b></p> <p>Relativamente alle aree naturali del Friuli Venezia Giulia che godono di</p>	<p>Si prende atto delle segnalazioni di ARPA, assicurando che le segnalazioni troveranno integrazione</p>

*[Handwritten marks]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>particolare forme di protezione, nel Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con D.G.R. 693/2013, si riporta un elenco completo di tutte le aree di elevato valore ambientale che discendono dall'applicazione di normative comunitarie, statali o regionali e che costituiscono il sistema regionale aree delle aree tutelate (SIC, ZPS, Parchi e Riserve, Aree di reperimento prioritario, Biotopi, Aree di Rilevante Interesse Ambientale, aree IWC ecc.). Le diverse mappe tematiche aggiornate sono inoltre disponibili sul sito della Regione al seguente indirizzo (<a href="http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp">http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp</a>).</p> <p>Si ricorda infine che recentemente, con decreto del 21 ottobre 2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i SIC del Friuli Venezia Giulia (24 per la regione biogeografica alpina e 32 per la regione biogeografica continentale) sono stati designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE.</p>	<p>all'interno del progetto di aggiornamento del piano.</p>
		<p><b>ANTROPOSFERA</b></p> <p>Si suggerisce, per le valutazioni riguardo alla popolazione, di fare riferimento ai dati ISTAT del recente censimento 2011.</p> <p>Parimenti, relativamente al sistema agricolo, si suggerisce di aggiornare i dati riportati nel Rapporto preliminare utilizzando ai dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura relativi al 2010. Elaborazioni di tali dati sono presenti anche nell'Annuario dei dati ambientali ISPRA Edizione 2012 (<a href="http://annuario.isprambiente.it/versione-integrale-2012">http://annuario.isprambiente.it/versione-integrale-2012</a>).</p>	<p>Il "Documento preliminare" già tiene conto dei dati demografici aggiornati ai più recenti censimenti ISTAT (vedasi allegato C: analisi economica). Tali dati troveranno integrazione all'interno del progetto di aggiornamento del piano.</p> <p><i>[Handwritten signature]</i></p>

*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]*

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>Riguardo al sistema degli indicatori (indicatori di contesto, processo e sostenibilità) si rileva come ci sia la preponderanza degli indicatori di contesto e di sostenibilità (totale indicatori 53), alcuni dei quali però, pur utili alla descrizione del contesto ed attinenti all'attuazione di altre Direttive, non appaiono influenzate dal Piano in oggetto (es: % siti rete Natura 2000 con Piano di gestione delle aree protette/misure di conservazione adottato, n. piani di gestione delle emergenze incidenti rilevanti, n. dei siti contaminati per i quali sono state completate le procedure di bonifica ecc.).</p> <p>Gli indicatori di processo individuati nel Rapporto Preliminare, che dovrebbero descrivere lo stato e il grado di attuazione delle azioni del Piano, sono solamente due (indicatori 54 e 55). Per di più, secondo quanto indicato nel Report 2012, l'indicatore 55 appare incluso nell'indicatore 54.</p> <p>Si ritiene opportuno pertanto venga incrementato il numero degli indicatori di processo, associando, come sopra già indicato, ad ognuna delle misure di piano previste (21 di base e 47 supplementari) il relativo indicatore.</p>	<p>Il piano di monitoraggio VAS è stato individuato in forma condivisa da un gruppo di lavoro costituito dalle AdB, dalle Regioni, dalle Province Autonome e dalle rispettive agenzie ambientali fra cui l'ARPA FVG, tenendo anche conto delle prescrizioni contenute nel Parere Motivato.</p> <p>Con riguardo alla prima osservazione, si rileva che l'art 11 della direttiva 2000/60/CE annovera tra le misure di base che costituiscono parte integrante del Piano di gestione anche quelle attuative della direttiva 92/43/CEE (Habitat), 79/409/CEE (Uccelli selvatici), 96/82/CE (incidenti rilevanti), corrispondentemente alle quali sono stati selezionati i citati indicatori. Il PdG assume infatti ruolo di quadro di riferimento nei confronti di tutte le azioni, comprese quelle già in essere prima della sua adozione, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici previsti dalla direttiva.</p> <p>Con riferimento invece all'osservazione sugli indicatori di processo, si fa presente che la dimensione territoriale del piano non consente di associare degli indicatori a ciascuna delle misure in esso individuate ma a "gruppi di misure" (cosiddette "misure chiave"). In tal senso il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure è stato individuato coerentemente alle informazioni richieste dalla Commissione europea nell'ambito del report sullo stato di attuazione del programma delle misure previsto ai sensi dell'art. 15 comma 3 della direttiva 2000/60/CE.</p>

W  
A

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>Si suggerisce inoltre a titolo collaborativo di considerare all'interno del Piano di Monitoraggio previsto alcuni ulteriori indicatori quali:</p> <p>- "n. di stazioni nelle quali non vi è il raggiungimento del buono stato di qualità dei corpi idrici" in considerazione degli obiettivi al 2015 imposti dalla direttiva 2000/60 CE;</p> <p>- "n. misure volte al raggiungimento del buono stato di qualità dei corpi idrici concluse con livello di attuazione buono";</p> <p>e di prevedere eventuali target da raggiungere a seguito dell'attuazione delle misure di Piano.</p>	<p>Si prende atto dei suggerimenti, riaffermando la piena disponibilità dell'Autorità procedente a revisionare il Piano di monitoraggio e i relativi indicatori.</p> <p>Si fa presente tuttavia che la direttiva quadro acque individua quale obiettivo di carattere generale dei corpi idrici il raggiungimento del buono stato ambientale; eventuali target, da associare per esempio a determinate sostanze, presuppongono la possibilità di stabilire una chiara correlazione tra presenza delle sostanze e stato ambientale che al momento è di difficile individuazione.</p>
		<p>Relativamente agli indicatori 54 e 55 si indica di tenerli separati valutando all'interno dell'indicatore 54 i soli interventi progettati e/o in fase di attuazione (ma non ancora conclusi) e di riservare l'indicatore 55 ai soli interventi conclusi. L'indicatore dovrebbe comunque essere in grado di rappresentare anche i diversi "livelli di attuazione" degli interventi così come proposto in tabella 23 del Report 2012 (buono, sufficiente, scarso).</p> <p>Ciò consentirebbe in futuro di comprendere quali azioni abbiano avuto un esito non soddisfacente e conseguentemente riorientare le azioni.</p>	<p>Si prende atto dei suggerimenti, riaffermando la piena disponibilità dell'Autorità procedente a revisionare il Piano di monitoraggio e i relativi indicatori, d'intesa con tutte le Amm.ni interessate.</p>
		<p><b>CONCLUSIONI</b></p> <p>Preso atto che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- nel primo ciclo di pianificazione è già stata effettuata la procedura di VAS ai sensi dell'art 13 del D.Lgs. 152/2006 che "ha dunque verificato il rispetto di un elevato livello di protezione dell'ambiente e la</li></ul>	<p>Parrebbe di interpretare che la posizione espressa da ARPA FVG sia quella di procrastinare le valutazioni di carattere ambientale ad una fase successiva alla consultazione pubblica, prevista per il primo semestre 2015.</p> <p>Si fa però rilevare che la norma nazionale prevede che la procedura</p>

M  
A  
B  
C  
D  
E  
F  
G  
H  
I  
J  
K  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z

Handwritten marks and signatures at the bottom left.

Handwritten signatures and initials at the bottom right, including the number 35.

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>contribuzione all'integrazione di considerazioni ambientali nel Piano, assicurando la coerenza e la partecipazione alle condizioni per uno sviluppo sostenibile ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 152/2006" (cfr. pag. 171 del Rapporto Preliminare);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è attualmente in fase di esecuzione il monitoraggio del Piano 2009-2015, con il popolamento degli indicatori di sostenibilità, di conteso e di processo, così come stabilito nel Rapporto Ambientale di VAS e successivi aggiornamenti (Report Fase 0);</li> <li>- è stata avviata, ed è ad oggi in corso, la fase di consultazione pubblica sul documento propedeutico all'elaborazione del Piano di Gestione (Documento preliminare di aggiornamento del Piano, redatto ai sensi degli art. 5 e 14 della Direttiva 2000/60). Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico è fissato per il 15 dicembre 2014;</li> </ul> <p>considerato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a pag. 9 del Rapporto Preliminare si riporta che "le attività di consultazione pubblica possono mettere in luce aspetti non considerati dal processo di valutazione/pianificazione per cui può essere necessario procedere alla rimodulazione delle scelte precedentemente effettuate";</li> <li>-in merito alle alternative di Piano (non individuate/prese in esame nella fase di VAS precedente né nel presente documento), la scelta dell'alternativa più praticabile avverrà conseguentemente all'analisi di più scenari e verrà "sottoposta al vaglio delle osservazioni raccolte durante la fase di consultazione del Piano";</li> </ul>	<p>VAS abbia avvio con la redazione del progetto di piano attraverso la contestuale elaborazione del Rapporto Ambientale.</p> <p>Si ribadisce che la struttura generale del programma delle misure è già codificata dalla norma comunitaria, ed in particolare dall'art. 11 della direttiva quadro acque e si evidenzia che tale impianto è già stato oggetto di analisi ambientale nella precedente VAS.</p> <p>Fermo restando quanto sopra espresso, eventuali diverse modalità attuative delle misure che dovessero emergere quale esito della consultazione potranno trovare adeguata considerazione nell'aggiornamento del piano di monitoraggio.</p>

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>visto che la fase di consultazione è ancora in atto e le risultanze non sono ancora definite;</p> <p>a pag. 93 del Rapporto Preliminare si legge che l'alternativa di Piano "scelta e gli indicatori condivisi rappresentano il riferimento per l'elaborazione della proposta di Rapporto ambientale, in base al quale sarà possibile completare la fase di elaborazione della procedura VAS";</p> <p>visto tra l'altro che non viene chiarito nel Rapporto Preliminare come eventuali nuove misure/azioni emerse dalla fase di consultazione verranno gestite qualora il piano venisse ritenuto non assoggettabile a VAS in questa fase;</p> <p>non vi sono pertanto, al momento, sufficienti elementi per poter valutare se l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali - Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021 possa o meno determinare impatti significativi tali da rendere necessaria la valutazione ambientale strategica (VAS).</p> <p>Si suggerisce pertanto di provvedere ad integrare la documentazione presentata alla luce di quanto su indicato. Una rivalutazione si renderà comunque necessaria, una volta individuate, anche successivamente alla prima fase di consultazione, le misure/azioni ulteriori rispetto a quelle già valutate precedentemente in sede di VAS del Piano 2009-2015 e che potrebbero avere effetti non già considerati sull'ambiente.</p>	
8 22/07 /2014 3577	MIBACT - Direzione Regionale per i Beni	Considerato che gli obiettivi principali, globali e strategici e le linee di interventi del Piano, come individuati nel suddetto documento,	Si prende atto dei rilievi segnalati. Si evidenzia a tal riguardo che le Autorità di bacino, nel contesto delle attività di implementazione della

W

2/3

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

ISC

37

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
	Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza per i Beni Archeologici	<p>possono determinare significativi effetti, sia positivi che negativi, nei confronti del patrimonio archeologico e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante l'eccezionale valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio interessato dal piano;</p> <p>Accertato che nel Piano di Gestione sono state recepite le integrazioni richieste nel parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (01/04/2010) e valutate successivamente dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (12/12/2013), e che sono state avviate iniziative volte a recepire in maniera più puntuale le indicazioni del MIBACT, per approfondire il tema dell'interconnessione tra il sistema acque e le presenze storico-culturali del territorio in oggetto e prevedere con le Direzioni Regionali e con le Soprintendenze di settore azioni sinergiche finalizzate alla tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dalle singole opere previste nel Piano di Gestione.</p> <p>Rilevato che la componente ambientale riferita al patrimonio archeologico non è stata adeguatamente considerata nell'elaborazione del documento in oggetto soprattutto per quanto riguarda la documentazione cartografica su vasta scala che non permette di operare una analisi dettagliata della possibile interferenza delle azioni previste dal Piano con il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia, questa Soprintendenza si riserva di esprimere</p>	<p>direttiva 2007/60/CE hanno da tempo avviato un'iniziativa di coordinamento con i rappresentanti delle direzioni regionali del MIBAC e delle equipollenti strutture delle province autonome.</p> <p>Per dare concreta attuazione alle richieste espresse dal MIBAC nell'ambito del parere motivato di data 12 dicembre 2013, le Autorità precedenti hanno proposto di estendere con i predetti Soggetti un'analogia attività di reciproco confronto e di collaborazione per la trattazione bilaterale di tutti gli aspetti di possibile interferenza fra il Piano di gestione e gli aspetti culturali, paesaggistici, architettonici ed archeologici.</p> <p>Nell'ambito di tale tavolo, i temi esaminati riguarderanno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'interconnessione esistente tra sistema idrico e presenze storico-culturali;</li> <li>• la verifica di coerenza tra piano di gestione e pianificazione paesaggistica regionale;</li> <li>• l'integrazione del quadro conoscitivo riguardante il contesto storico-culturale-territoriale;</li> <li>• l'eventuale implementazione, nell'ambito del monitoraggio VAS, di ulteriori specifici indicatori di stato e di pressione sul paesaggio, sui beni culturali e sui siti UNESCO.</li> </ul> <p>In questo ambito, nell'ambito del progetto di piano (analisi delle caratteristiche del distretto) si provvederà a meglio dettagliare gli elementi del patrimonio archeologico suscettibili di effetti positivi/negativi da parte del Piano di gestione</p>

*[Handwritten marks and signatures at the top right of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>il suo parere in maniera più puntuale e approfondita sui singoli progetti di lavori, che saranno previsti nella zona interessata dal Piano di Gestione, che dovranno essere inviati a questo Istituto sotto forma di stralcio per la verifica della sussistenza archeologica e per prevedere misure per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul patrimonio archeologico sia terrestre che subacqueo conseguenti all'attuazione del piano.</p> <p>Si segnala, infine, agli Enti in indirizzo che tutti i corpi idrici, in particolare i fiumi e i corsi d'acqua di altra importanza, le lagune di Grado e Marano, le aree di foce nonché laghi e torbiere, presenti nell'area regionale del Friuli Venezia Giulia rivestono elevato interesse archeologico per un arco cronologico compreso tra la preistoria e l'età post-medievale. È da considerare la presenza eventuale di fossili, argomento di cui si sta occupando la Consulta per i Beni Paleontologici del Friuli Venezia Giulia istituita da questa Soprintendenza. Pertanto, l'alto rischio archeologico, non sempre e non solo di natura subacquea, rende impossibile una valutazione esatta alla scala utilizzata nel Rapporto preliminare (D. Lgs. 152/2006, art. 12) di assoggettabilità ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (Venezia-Trento, giugno 2014).</p> <p>Pertanto, si ritiene indispensabile che la VAS sia corredata da un'esauriva relazione dove vengano individuati, descritti e valutati gli impatti che il piano potrebbe avere sul patrimonio culturale e che ogni singolo progetto previsto dal Piano di Gestione 2015-</p>	<p>rimodulando, eventualmente, il set dei pertinenti indicatori e, se necessario, individuando le misure di mitigazione.</p> <p><i>[Handwritten notes and signatures in the right margin of the table]</i></p>

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
9 24/07 /2014 429	Consulta d'Ambito ATO Occidentale	<p>2021 sia corredato dalla verifica preventiva di interesse archeologico (D. Lgs. 163/2006, art. 95).</p> <p>Alla luce di quanto esposto, si ritiene indispensabile l'assoggettamento alla procedura di VAS.</p> <p>L'aggiornamento del Piano di Gestione 2015 - 2021 delle Alpi Orientali non presenta, sotto il profilo ambientale, elementi di contrasto con gli interventi previsti dal Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato approvato dall'Ente con riferimento al territorio di propria competenza.</p> <p>Per questi motivi, in conformità con quanto riportato nel cap. 7 del documento preliminare e con riferimento ai profili di propria competenza, si ritiene che l'Aggiornamento del Piano di gestione de quo <u>NON debba essere sottoposto al Procedura di VAS ai sensi dell'art. 12. Del D.lgs. 152/2006.</u></p>	
1 25/07 /2014 4409	CONSORZIO DI BONIFICAZIONE - TAGLIAMENTO	<p>1. Tra le misure supplementari trattate al Cap. 3.2, a proposito della "Regolazione delle derivazioni in atto per il soddisfacimento degli obblighi di deflusso minimo vitale" (indicata nella Tabella 26 a pag. 81 ),trattata anche in alcuni capitoli successivi, si riportano le seguenti considerazioni:</p> <p>In merito alle problematiche connesse all'abbassamento delle falde freatiche ed alla riduzione della fascia delle risorgive si segnala che il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, a seguito del costante abbassamento del livello della falda acquifera, ha realizzato su delega amministrativa della Regione Friuli Venezia Giulia un progetto di ravvenamento della falda mediante l'acqua prelevata dal sistema di irrigazione derivato dai fiumi Ledra e</p>	<p>Le osservazioni espresse entrano nel merito delle specifiche misure di piano e potranno trovare adeguata trattazione e considerazione nella fase propositiva dell'aggiornamento del piano (programma delle misure), appena avviata.</p>

*Handwritten marks at the top right of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>Tagliamento che verrebbe iniettata in falda attraverso una serie di appositi pozzi, la cui ultimazione dei lavori è avvenuta nel 2001. Tuttavia le opere non sono mai state messe in esercizio a seguito di procedure amministrative non ancora giunte a conclusione. Inoltre sono state formulate opposizioni di carattere ambientale sul fatto che il sistema di ravvenamento proposto immetterebbe nella falda acque con proprietà inadeguate dal punto di vista chimico e batteriologico. Il Consorzio, considerate anche le rilevanti modifiche normative intervenute nel settore, intende proporre alle Autorità competenti una revisione del progetto, nel quale le acque immesse in falda sono preliminarmente trattate per raggiungere parametri adeguati a garanzia della tutela della qualità dell'acquifero.</p> <p>Per quanto riguarda le acque superficiali del bacino del fiume Tagliamento è stata evidenziata la problematicità connessa all'eccessivo sfruttamento ad uso idroelettrico dell'alto bacino ed al deflusso minimo vitale in corrispondenza della derivazione del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento nei pressi di Ospedaletto.</p> <p>Preme evidenziare che il 23 dicembre 2008 è stato sottoscritto dal Consorzio e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine il disciplinare relativo alla concessione della grande derivazione dai fiumi Ledra e Tagliamento per usi irrigui, industriali e civili.</p> <p>Con nota del 29.12.2008 l'Ufficio Regionale su citato ha trasmesso</p>	

*Vertical column of handwritten notes and signatures on the right side of the table.*

*Handwritten signatures and marks at the bottom left of the page.*

*Handwritten signatures and marks at the bottom right of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>all'Ente il decreto ALP.1/2648/UD//GD/91 dd. 29.12.08 relativo alla "Concessione di derivazione d'acqua per moduli massimi complessivi 305,20 dai fiumi Tagliamento e Ledra nei Comuni di Gemona del Friuli e Buia per uso irriguo, idroelettrico e civico-igienico-domestico".</p> <p>Tale importante atto determina la quantità ed uso dell'acqua derivata, la regolazione e monitoraggio delle portate derivate con le eventuali riduzioni, gli obblighi nei confronti di terzi, dell'interesse ittologico, del regime idraulico, della sicurezza pubblica e della viabilità ed, inoltre, le sub utenze per produzione di energia elettrica.</p> <p>La durata della concessione, in relazione al prevalente uso irriguo della derivazione, è stata stabilita per anni 40 successivi e continui a decorrere dal 01.02.1987, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione e fatti salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca la nuova scadenza viene pertanto fissata al 31.12.2027.</p> <p>L'opera di presa di Ospedaletto fu realizzata per la prima volta nel 1911 e sottende sostanzialmente tutto il bacino montano del Tagliamento. Successivamente negli anni 1940-60 furono realizzati gli impianti idroelettrici del Tagliamento che sottendono circa il 40% del bacino montano del Tagliamento ma convogliano le relative acque nel lago di Cavazzo e tramite un emissario artificiale nel torrente Leale e quindi restituite nel Tagliamento stesso circa 6 km a valle di Ospedaletto.</p> <p>Per tale motivo in caso di magra del deflusso naturale del fiume tale che il</p>	

*Handwritten marks at the top of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>sistema derivatorio Ledra Tagliamento si trovi sotto competenza, il gestore degli impianti idroelettrici è tenuto a compensare tale deficit tramite dei rilasci dal serbatoio dell'Ambiesta con immissione delle parlate nel Tagliamento circa 15 km a monte della presa di Ospedaletto.</p> <p>In tale situazione si verifica un assorbimento di parte del flusso idrico nel/letto ghiaioso del fiume stimato nell'ordine del 40% dal serbatoio dell'Ambiesta fino alla presa di Ospedaletto.</p> <p>Inoltre poiché è necessario compensare il gradiente di esaurimento del fiume con manovre di rilascio e ottimizzare il procedimento con gli effetti di eventuali piogge, risulta molto difficile assicurare una alimentazione costante al sistema derivatorio Ledra Tagliamento.</p> <p>Le portate d'acqua rilasciate dall'Ambiesta sono "deviate" dal sistema idroelettrico e non alimentano la centrale di Somplago che è la più grande centrale idroelettrica della regione.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, per risolvere le problematiche relative al DMV ed alla derivazione di una portata costante, presso la presa di Ospedaletto, il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento propone la realizzazione di una condotta di collegamento tra il lago di Cavazzo e il sistema derivatorio Ledra Tagliamento che ovvierebbe a tutti gli inconvenienti sopra indicati e permetterebbe di ottimizzare i sistemi idroelettrici con quelli irrigui compatibilmente ai rilasci da effettuare per assicurare il deflusso</p>	

*Vertical handwritten notes and signatures on the right margin.*

*Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>minimo vitale, una volta definito, dalle captazioni degli impianti idroelettrici, dal lago di Cavazzo e dalla presa di Ospedaletto.</p> <p>Inoltre si ricorda che l'attuale sistema derivatorio consente di produrre circa 90 milioni di kWh di energia "pulita" da fonte rinnovabile all'anno tramite una potenza installata di circa 15 MW. Si fa presente che un aumento di 5 m<sup>3</sup>/s della portata derivata consente un incremento di circa 2,5 MW di potenza installata.</p> <p>La condotta in progetto avrà indicativamente le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condotta armata delle dimensioni interne di circa 3,00 m x 3,00 m</li> <li>- portata massima derivabile 15 m<sup>3</sup>/s</li> <li>- lunghezza: 4.300 m totali di cui 1.200 m in sub-alveo del fiume Tagliamento</li> <li>- opere di derivazione dal Torrente Leale e di consegna al Canale Sussidiario con tracciato completamente in aderenza a quello dell'autostrada esistente.</li> </ul>	
		<p>2. Tra i piani opportunamente individuati al Cap. 6.2, a proposito dei "Piani generali di bonifica e tutela del territorio rurale" (indicati nell'elenco a pag. 140), si rammenta che il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento ha adottato il proprio P.G.B.T.T. con deliberazione del Consiglio dei Delegati 29 novembre 2013, n. 28/c/13, e lo stesso è in corso di pubblicazione.</p>	<p>Si prende atto della segnalazione. In sede di aggiornamento del Programma delle misure, d'intesa con la competente Amministrazione (Regione FVG) saranno individuate quali misure del PGBTT potranno trovare coerente collocazione nel Piano di gestione, per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientali richiesti dalla direttiva quadro acque.</p>
		<p>3. Inoltre si segnala che il Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento, per le comunicazioni istituzionali, è dotato dell'indirizzo di posta elettronica certificata <a href="mailto:cb1t@pec.consorzioledra.it">cb1t@pec.consorzioledra.it</a>.</p>	<p>Si prende atto della segnalazione</p>

*[Handwritten marks at the top right of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>Si può in aggiunta fare riferimento, in modo unitario, ai quattro Consorzi di bonifica regionali, attraverso l'ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, istituita con D. P. Reg. 31 marzo 2009, n. 083/PRES, dotata dell'indirizzo di posta elettronica <a href="mailto:info@assoconsorzibonificafvq.it">info@assoconsorzibonificafvq.it</a>.</p>	
		<p>Per quanto riguarda il parere di cui in premessa, si condivide quanto riportato nelle conclusioni del RAPPORTO PRELIMINARE, ritenendo che l'Aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali <u>non debba essere sottoposto a procedura di VAS</u>, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152.</p>	
<p>1 25/07 1 /2014 75318</p>	<p>ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzio ne e Protezione Ambiental e del Veneto - Direzione Tecnica - Servizio Coordina mento Osservator i regionali e Segreterie tecniche</p>	<p>la Agenzia, per quanto di competenza, esaminata la documentazione messa a disposizione, esprime <u>parere di non assoggettabilità</u> del suddetto documento alla procedura VAS.</p> <p>Si ritiene che gli effetti significativi di carattere ambientale che potranno derivare dall'attuazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali siano stati già esaurientemente considerati nel procedimento di VAS del primo ciclo di programmazione (2009-2015) dal quale sono emerse misure e prescrizioni in grado di garantire il rispetto di un elevato grado di protezione dell'ambiente.</p>	
<p>1 25/07 2 /2014 978</p>	<p>Consulta d'Ambito per il</p>	<p>Per quanto riguarda i contenuti del RAPPORTO PRELIMINARE, si fa presente:</p>	<p>L'osservazione riguarda il DOCUMENTO PRELIMINARE (consultazione ex art.14 dir 2000/60)</p>

*[Vertical column of handwritten signatures and initials on the right side of the table]*

*[Handwritten signature at the bottom left]*

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
	Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli	<p>La Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli con i propri provvedimenti assembleari n. 19, 20, 21 e 22 del 22.05.2014 ha provveduto all'approvazione ai sensi dell'art. 149 D.Lgs. 152/2005 del piano d'ambito, prevedendo una sua suddivisione in tre aree gestionali che presentano caratteristiche territoriali ed amministrative diverse come indicato dall'art. 26, 4° comma L.R. 13/05, in riferimento alla titolarità degli Enti gestori salvaguardati Acquedotto Poiana S.p.A., CAFC S.p.A. e Carniacque S.p.A. alla gestione del servizio idrico integrato, ciascuno in una diversa parte dell'intero comprensorio della Consulta d'Ambito Centrale Friuli.</p> <p>Con riferimento all'iter procedurale di approvazione del piano d'ambito di cui all'art. 149 D.Lgs. 152/2006, si richiama il D.P.C.M. 20.07.2012 pubblicato in G.U. n. 231 dd. 03.10.2012 ad oggetto: "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica, ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 06 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214" dove all'art. 3, comma 1, lett. e) si prevede, fra le competenze dell'AEEGSI, la verifica della corretta redazione del piano d'ambito, acquisito il parere della Regione competente, esprimendo osservazioni e rilievi e impartendo, a pena di inefficacia, prescrizioni sugli elementi tecnici ed economici del piano e sulla necessità di modificare le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti fra le autorità competenti ed i</p>	e NON il RAPPORTO PRELIMINARE (consultazione art. 12 D.Lgs. 152/2006). Quanto segnalato sarà tenuto in considerazione della redazione del documento del Progetto di aggiornamento del Piano di gestione.

Handwritten marks at the top right of the page, including a large 'W' and several scribbles.

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità procedente
		<p>gestori del servizio idrico integrato ai sensi dell'art. 2 comma 186 bis della L. 23.12.2009 n. 191.</p> <p>Allo stato attuale si è in attesa della conclusione dell'iter procedurale di approvazioni del piano da parte dell'AEEGSI.</p>	
		<p>Per quanto riguarda il parere di cui in premessa, si condivide quanto riportato nelle conclusioni del RAPPORTO PRELIMINARE, ritenendo che l'Aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali <u>non debba essere sottoposto a procedura di VAS</u>, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152.</p>	
<p>1. 24/07 3. /2014 658</p>	<p>Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato A.T.O. "Orientale Goriziano"</p>	<p>L'analisi del documento preliminare, in tutte le sue parti e nella fattispecie dei capitoli 5 e 6 sembra evidenziare come il PdG non vada ad impattare sull'ambiente in modo contrastante rispetto agli interventi previsti dal Piano d'Ambito provinciale per il s.i.i. nell'Ambito Territoriale Ottimale Orientale Goriziano.</p> <p>Si ritiene di poter condividere quanto evidenziato nel capitolo 7 riportante le conclusioni del documento preliminare, confermando, per quanto di propria competenza, la <u>NON necessità di avviare la procedura di V.A.S.</u> per l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali.</p>	<p>Handwritten signature 'Ree' at the bottom right of the cell.</p>
<p>1. 18/08 4. /2014 439351</p>	<p>Provincia Autonoma di Trento - Soprintendenza per i Beni culturali</p>	<p>Fatto salvo l'approfondimento del quadro conoscitivo e di individuazione degli indicatori con riferimento al rapporto tra beni culturali e sistema delle acque, già richiesto con parere MiBac di data 12 dicembre 2013, prot. n. 32497 e rimandato ai successivi report periodici di monitoraggio, si</p>	<p>Vedansi le considerazioni già espresse a riscontro dell'Osservazione 8.</p>

Vertical column of handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large '9' at the top and various scribbles and initials.

Large handwritten scribbles and signatures at the bottom of the page, including a prominent 'S' and other illegible marks.

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
		<p>rammenta infine che eventuali azioni dirette sui beni culturali oppure sulle zone di rispetto dovranno comunque essere sottoposte ad ulteriori fasi di valutazione ambientale di dettaglio e alla preventiva autorizzazione prevista dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, così come azioni che dovessero interessare vestigia della Grande Guerra dovranno tener conto delle indicazioni previste dalla Legge 7 marzo 2001, n. 78, Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra mondiale.</p> <p>Tutto ciò premesso, limitatamente agli aspetti di competenza sui beni culturali, si esprime parere positivo al non assoggettamento a procedura VAS del Piano in oggetto.</p>	
15/28/08/2014 483001	Provincia Autonoma di Bolzano - Assessore allo sviluppo del territorio, ambiente ed energia	<p>Considerato che il Piano approvato nel 2010 è già stato assoggettato a VAS, che il nuovo piano prevede un aggiornamento dello stesso in base alle nuove informazioni nel frattempo disponibili in merito allo stato di qualità dei corpi idrici e. attua le osservazioni della Comunità europea sia del parere VAS, si concorda con le conclusioni del rapporto preliminare ed in particolare che l'attuazione delle misure previste dall'aggiornamento del Piano è riconducibile alla fattispecie "modifiche minori dei piani" contemplata all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e non produce impatti significativi aggiuntivi sul sistema ambientale coinvolto, al contrario cura la mitigazione degli impatti esistenti.</p>	
16/01/09/2014 Prot. 15630	Consorzio di bonifica "Piave"	<p>Si esprime, per quanto di competenza, parere di non assoggettabilità del succitato documento alla procedura di VAS</p>	

*Handwritten marks at the top right of the page.*

Data e numero di protocollo	Soggetto competente in materia ambientale	Osservazioni Soggetti competenti in materia ambientale	Considerazioni autorità precedente
17/01/2014 Prot. 1752	Consorzio di bonifica "Pianura Isontina"	Si ritiene di condividere le conclusioni del documento confermando la non necessità di avviare la procedura di VAS	

*Vertical handwritten notes on the right margin, including a large 'S' and other illegible marks.*

-VALUTATO che

-l'AP nelle controdeduzioni ha dato significative e puntuali risposte alle osservazioni prodotte dagli Enti con competenze ambientali; il RP ha dato atto di quanto già verificato nella procedura di VAS cui è stato positivamente sottoposto il primo Piano di gestione evidenziando come la revisione di tale Piano non comporti nuovi effetti significativi non già precedentemente considerati in quanto nè il quadro programmatico ambientale nè le caratteristiche dell'aggiornamento del Piano di gestione descritti (ed in particolare il programma delle misure) si discostano sostanzialmente da quanto valutato nel primo Piano di gestione;

-La DQA prevede per il Piano di Gestione un processo di revisione continua per il controllo del progressivo avvicinamento agli obiettivi ambientali prefissati e la conseguente definizione di un azioni differenziate nel caso di raggiungimento o meno degli obiettivi; nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, il sistema di interventi/misure o parte di esso sarà rimodulato in funzione di una maggiore incidenza d'azione;

-Il RP tiene conto anche dei principali contenuti della Valutazione Globale Provvisoria- documento predisposto in adempimento degli artt. 5 e 14 della DQA- che evidenzia come le problematiche riguardanti la gestione delle acque, attualizzate rispetto al primo ciclo di implementazione della direttiva anche in base al monitoraggio svolto, non determinano nei fatti ulteriori effetti significativi sull'ambiente rispetto a quelli già considerati nell'ambito della procedura di VAS espletata per il primo Piano di gestione;

**TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO , CONSIDERATO E VALUTATO**

la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

ESPRIME

Parere favorevole all'esclusione dalla procedure di VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali con le seguenti raccomandazioni:

*Large handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a prominent 'S' and 'M'.*

1. recepire formalmente nel Piano aggiornato e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-000080 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali come riportati nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 424 dell'11.02.2010;
2. ove dal confronto dei dati del triennio di monitoraggio appena concluso con quelli del Piano 2010, ovvero dai dati del monitoraggio in corso durante il successivo settennio risultasse una evoluzione dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione dovrà essere rimodulato valutando i relativi impatti in base alla loro eventuale significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione;
3. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti prodotti dagli Enti con Competenze Ambientali (considerate gli Usi ricreativi e turistici dell'acqua, le problematiche relative alle captazioni per l'innervamento artificiale, individuare, tra i fattori di pressione antropica, anche quelli di carattere idromorfologico, etc.);
4. nel PdG dovrà essere inclusa una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;
5. dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria allo stato attuale ancora in corso;
6. Dovrà essere assicurato il coordinamento con la direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e con la Marine Strategy- (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008), introdotte successivamente alla direttiva acque, evidenziando le sinergie derivanti dalle due attività di pianificazione; analogamente dovrà essere verificato il coordinamento con il settore agricolo, peraltro esso stesso in fase di aggiornamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020, e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato;
7. per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;
8. Si ritiene necessario evidenziare tra le Opportunità l'accresciuto ricorso ad interventi di rinaturalizzazione degli alvei, con conseguente miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici e vantaggi dal punto di vista paesaggistico e turistico;
9. il Piano di monitoraggio ai fini VAS dovrà essere aggiornato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA- quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo (indicatori che tengano conto delle possibili sinergie con altri piani, che siano in grado di valutare, a scala di area vasta, gli effetti del piano sui siti della Rete Natura 2000, etc.); lo stesso Piano di Monitoraggio VAS in vigore dovrà essere opportunamente integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:

- il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
- il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare aree che non dispongono di capacità di regolazione;
- il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
- le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.

10 Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

*[Handwritten signatures and marks over dotted lines]*

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

ASSENTE

Prof. Saverio Altieri

*Saverio Altieri*

Prof. Vittorio Amadio

*Vittorio Amadio*

Dott. Renzo Baldoni

*Renzo Baldoni*

Avv. Filippo Bernocchi

*Filippo Bernocchi*

Ing. Stefano Bonino

*Stefano Bonino*

Dott. Andrea Borgia

*Andrea Borgia*

Ing. Silvio Bosetti

*Silvio Bosetti*

Ing. Stefano Calzolari

*Stefano Calzolari*

Ing. Antonio Castelgrande

*Antonio Castelgrande*

Arch. Giuseppe Chiriatti

*Giuseppe Chiriatti*

Arch. Laura Cobello

*Laura Cobello*

Prof. Carlo Collivignarelli

*Carlo Collivignarelli*

Dott. Siro Corezzi

*Siro Corezzi*

Dott. Federico Crescenzi

*Federico Crescenzi*

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

*Barbara Santa De Donno*

Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

*Chiar*

Ing. Francesco Di Mino

*F. Di Mino*

Avv. Luca Di Raimondo

*Luca Di Raimondo*

Ing. Graziano Falappa

*Graziano Falappa*

Arch. Antonio Gatto

*Antonio Gatto*

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

*Filippo Gargallo*

Prof. Antonio Grimaldi

*Antonio Grimaldi*

Ing. Despoina Karniadaki

**ASSENTE**

Dott. Andrea Lazzari

*Andrea Lazzari*

Arch. Sergio Lembo

*Sergio Lembo*

Arch. Salvatore Lo Nardo

*Salvatore Lo Nardo*

Arch. Bortolo Mainardi

*Bortolo Mainardi*

Avv. Michele Mauceri

*Michele Mauceri*

Ing. Arturo Luca Montanelli

*Arturo Luca Montanelli*

Ing. Francesco Montemagno

*Francesco Montemagno*

Ing. Santi Muscarà

**ASSENTE**

Arch. Eleni Papaleludi Melis

*Eleni Papaleludi Melis*

Ing. Mauro Patti

Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

V. Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

Roberto Viviani